

mostra **MARIO MINARI**

(1894 - 1962)

*da Traversetolo a Roma
e ritorno*

Mostra e catalogo
a cura di **Anna Mavilla**

R³_{museo}
RENATO
BROZZI

dal **9 novembre 2024**
al **30 marzo 2025**

RASSEGNA STAMPA

MUSEO RENATO BROZZI
Piazza Fanfulla 5/A, Traversetolo (PR)

Per info e prenotazioni **+39 0521 344586**
museorenatobrozzi@comune.traversetolo.pr.it

MCORENZE



Comune di
Traversetolo

www.museorenatobrozzi.it

Progetto PNRR "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1: Patrimonio culturale per la prossima generazione, Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura nei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura". Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

Provincia Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Traversetolo Si inizia venerdì con le giostre del Luna park

Un lungo fine settimana: c'è la Fiera di San Martino

► Traversetolo Sarà un lungo fine settimana quello che vedrà Traversetolo in festa per la Fiera di San Martino. Le celebrazioni per il santo patrono vedranno infatti in programma di appuntamenti proposti dal Comune in collaborazione con realtà del territorio: dal Luna Park al mercatone, Librinfesta e la mostra dedicata a Mario Minzi al museo Roberto Brossi. Si inizia venerdì con le giostra dei Lunari, presenti in piazza degli Alpini, presenti in piazza a lunedì 11 novembre, e torna anche l'appuntamento con Librinfesta, negli spazi della corte civica: esposizioni di editori e associazioni, una mostra di libri antichi, letture animate per bambini e bambine, incontri con autrici e autori.

autori.
Alle 17.30 il traversetolese Luca Giaroli (Glaucio Ilari) presenterà il suo libro "Ombre" con Monica di Lutte e Oltre IL NARE. Il museo Brusati sabato 9 e domenica 10 sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18: momento colo sabato alle 10 con l'inaugurazione della mostra "Marco Minari (1894 - 1962) da Traversetolo a Roma e ritorno". Un'esposizione inedita promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilia, curatrice onoraria del museo, con 170 opere dell'artista traversetolese. Nel pomeriggio, alle 16, l'e-



Mercato
Torna nel
weekend la
tradizionale
Fiera
di San
Michele

vento per famiglie «Conosciamo il museo Renato Brozzi», a cura di Coop L'Artificio. Al pomeriggio e domenica per tutto il giorno in piazza Marconi Pesci di Beneficenza dell'associazione Tutti per mano. E ancora alle 20.30 Letture in pigiama (adatto a bambini e 3-8 anni), cura di Emanuel Conversi in Sala bimbi in biblioteca. La domenica inizia con il mercato e le sue tante proposte che animeranno il paese per tutto il giorno. Nella chiesa parrocchiale alle 11.30 la tradizionale celebrazione del Pane di San Martino, con la benedizione del pane, poi distribuito dalle volontarie della Caritas.

In biblioteca dalle 9 alle 12.30 Giochi in scatola per tutti/e, a cura

della bibliotecarie, con esposizione di libri a tema in Sala Studio; alle 14.30 "Roma per tutte/e", a cura di Federica Pellegrini, con esposizione di libri a tema. Alle 16 la traverso-telese Rosetta Belucci presenta il suo libro "La proporzione aritmetica della giustizia" con il vicesindaco Elisabetta Manconi, lettura di Marco Carobbiani e l'amichevole partecipazione dell'arpista Alessandra Ziveri. E ancora, Scuola aperta all'istituto Malinetti per conoscere l'offerta formativa; torta fritta, panini e salumi con Avis, leccornie nello stand degli animatori parrocchiali e spunti per i regali nello stand "Manodopera" labora-

Maria Chiara Pezzani

© REPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo
Con nel fotografo
di Gigi Montali
un viaggio alla sorgente
del Grande fiume

» Trav
del Gran
delta, pa
immorta
di paesag
fici

ragno
mostra fe

Taglio del nastro
Gigi Montali è fondatore del gruppo fotografico Color's Light Colorno, con il quale organizza dal 2010 il festival di fotografia Colorno Photo Life.

al report
lestita in
sti.
Il proge

10.000-15.000 € per year.

THE PRACTICAL

Consequently, the number of patients with a history of stroke or TIA was 1.2 per 100000 in 2000, 2.0 per 100000 in 2001, and 2.2 per 100000 in 2002.

• 11

Vignal: «La Pedemontana deve essere completata»

La Ugolini: «Alluvioni, va garantita la sicurezza»

Montebellupo Sulla riqualificazione del Crocile di Basilicata
Friggeri, incarico a Campagna

Traversetolo Si inizia venerdì con le giostre del Luna park

Un lungo fine settimana: c'è la Fiera di San Martino

MARIA CHIARA PEZZANI

ff **Traversetolo** Sarà un lungo fine settimana quello che vedrà **Traversetolo** in festa per la Fiera di San Martino.

Le celebrazioni per il santo patrono vedranno infatti un fitto programma di appuntamenti proposti dal Comune in collaborazione con realtà del territorio: dal Luna park al mercatone, Librifesta e la mostra dedicata a **Mario Minari** al **museo Renato Brozzi**.

Si inizia venerdì con le giostre del Luna park in piazzale degli Alpini, presenti fino a lunedì 11 novembre, e torna anche l'appuntamento con Librifesta, negli spazi della corte civica: esposizioni di editori e associazioni, una mostra di libri antichi, letture animate per bambini e bambine, incontri con autrici e autori.

Alle 17.30 il traversetolese Luca Giaroli (Glauco Ilari) presenta il suo libro «Ombre» con Monica di LettureOltre ILmare.

Il museo Brozzi sabato 9 e domenica 10 sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18: momento clou sabato alle 10 con l'inaugurazione della mostra «**Mario Minari** (1894-1962) da **Traversetolo** a Roma e ritorno».

Un'esposizione inedita promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, con 170 opere dell'artista traversetolese.

Nel pomeriggio, alle 16, l'evento per famiglie

«Conosciamo il **museo Renato Brozzi**» a cura di Coop L'Artificio.

Al pomeriggio e domenica per tutto il giorno in piazza Marconi Pesca di Beneficenza dell'associazione Tutti per mano.

E ancora alle 20.30 Letture in pigiama (adatto a bambini/e 38 anni), cura di Emanuela Conversi in Sala bimbi in biblioteca. La domenica inizia con il mercato e le sue tante proposte che animeranno il paese per tutto il giorno.

Nella chiesa parrocchiale alle 11.30 la tradizionale celebrazione del Pane di San Martino, con la benedizione del pane, poi distribuito dalle volontarie della Caritas.

In biblioteca dalle 9 alle 12.30 Giochi in scatola per tutti/e, a cura delle bibliotecarie, con esposizione di libri a tema in Sala Studio; alle 14.30 Yoga per tutti/e, a cura di Federica Pellegrini, con esposizione di libri a tema.

Alle 16 la traversetolese Rosetta Belucchi presenta il suo libro «La proporzione aritmetica della giustizia» con il vicesindaco Elisabetta Manconi, letture di Marco Carbognani e l'amichevole partecipazione dell'arpista Alessandra Ziveri.

E ancora, Scuola aperta all'istituto Mainetti per conoscere l'offerta formativa; torta fritta, panini e salumi con Avis; leccornie nello stand degli animatori parrocchiali e spunti per i regali nello stand «Manodopera, laboratorio parrocchiale di cucito».

Maria Chiara Pezzani.

Argomento: Francesca Blasi

EAV: € 2.063
Lettori: 75.212

CULTURA
La fonte delle idee

Museo Brozzi

Quotidiano di Parma

ARTI

D

Mario Minari
Un maestro da riscoprire

Traversetolo, 170 opere al Museo Brozzi: domani alle 10 inaugurazione della mostra

130esimo della nascita Mario Minari.

quanto singolare, dal carattere schivo e solitario, forse anche offuscato da una certa ruvidezza.

Probabilmente era un uomo difficile, non esente da stravaganze: ebbe amici (pochi) ma non una moglie (ad onta delle numerose *liaison*) né una famiglia sua. Cosciente del proprio valore ma al tempo stesso alieno dalle gratificazioni e dai disagi della fortuna e della fama, e soprattutto non disposto a rinunciare alla sua indipendenza e alla sua quiete, come dimostra il volontario ritiro nella pace di Vairo.

Più di sessant'anni di silenzio quasi assoluto sono trascorsi dopo l'improvvisa uscita di scena dal mondo dell'artista, il

20 marzo 1962, un silenzio non motivato se non da disattenzione o sfortuna critica, e non certo (come invece per altri illustri artisti) da ipotetiche connivenze col fascismo, del tutto inesistenti in Minari. Che anzi l'artista, autoreclusosi a Vairo fin dal 1940, ospite dell'amico e mecenate Pietro Basetti, diede il suo attivo contributo alla guerra partigiana, mettendo in efficienza, grazie alla sua straordinaria maestria tecnica, armi che gli alleati gettavano dagli aerei e che spesso, per la violenza dell'urto, risultavano inservibili.

Tentare di ricostruire la biografia e la produzione artistica di Mario Minari presenta ancor oggi un largo margine di incertezza, perché significa scogliere molti misteri per i suoi primi trent'anni; documentare con poche certezze i successivi sedici anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo; e ricostruire infine l'appartato isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano per gli altri ventidue che visse. E tutto questo con elementi fragili, ancorché non tutti esplicativi: poche opere reperite, delle molte che dovette produrre e pochissimi documenti esplicativi sulla sua opera, anche perché l'artista, a differenza della maggior parte dei suoi colleghi, mai si curò di promuovere il proprio lavoro.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 lu-

In mostra
Mario Minari,
«Madonna con Bambino e cinque cherubini»,
collezione privata, Bannone di Traversetolo.
In alto, «Piatti con coppie di pesci galleggianti nel fondo»,
Collezioni d'Arte Fondazione Cariparma donazione Cantadori;
«Ritratto di Giuseppe Micheli inserito in clip»,
collezione privata, Parma.
«Piatto con coppie di fagiani d'amore nel fondo»,
Museo Brozzi.

Il catalogo, oltre a riguardante le opere presenti nella mostra, contiene le prime inchianze specifiche su Mario Minari.






Mario Minari Un maestro da riscoprire

Traversetolo, 170 opere al Museo Brozzi: domani alle 10 inaugurazione della mostra

quanto singolare, dal carattere schivo e solitario, forse anche offuscato da una certa ruvidezza.

Probabilmente era un uomo difficile, non esente da stravaganze: ebbe amici (pochi) ma non una moglie (ad onta delle numerose liaison) né una famiglia sua.

Cosciente del proprio valore ma al tempo stesso alieno dalle gratificazioni e dai disagi della fortuna e della fama, e soprattutto non disposto a rinunciare alla sua indipendenza e alla sua quiete, come dimostra il volontario ritiro nella pace di Vairo.

Più di sessant'anni di silenzio quasi assoluto sono trascorsi dopo l'improvvisa uscita di scena dal mondo dell'artista, il 20 marzo 1962, un silenzio non motivato se non da disattenzione o sfortuna critica, e non certo (come invece per altri illustri artisti) da ipotetiche connivenze col fascismo, del tutto inesistenti in Minari.

Ché anzi l'artista, autoreclusosi a Vairo fin dal 1940, ospite dell'amico e mecenate Pietro Basetti, diede il suo attivo contributo alla

guerra partigiana, rimettendo in efficienza, grazie alla sua straordinaria maestria tecnica, le armi che gli alleati gettavano dagli aerei e che spesso, per la violenza dell'urto, risultavano inservibili.

Tentare di ricostruire la biografia e la produzione artistica di **Mario Minari** presenta ancor oggi un largo margine di incertezza, perché significa sciogliere molti misteri per i suoi primi trent'anni; documentare con poche certezze i successivi sedici anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo; e ricostruirne infine l'appartato isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano per gli altri ventidue che visse.

E tutto questo con elementi fragili, ancorché non tutti esplorati: poche opere reperite delle molte che dovette produrre e pochissimi documenti esplicativi sulla sua opera, anche perché l'artista, a differenza della maggior parte dei suoi colleghi, mai si curò di promuovere il proprio lavoro.

Nato a Vignale di **Traversetolo** il 15 lu.

San Martino, sagra tra luna park e arte

MARIA CHIARA PEZZANI

D al Luna park al mercatone di domenica, e poi Librifesta, la mostra dedicata a **Mario Minari** e la celebrazione con la distribuzione del Pane di San Martino.

Traversetolo festeggia il suo santo patrono con la tradizionale Fiera di San Martino, un fine settimana denso di iniziative proposte dal Comune in collaborazione con realtà del territorio.

Da oggi, fino a lunedì, saranno in piazzale degli Alpini le attrazioni del Luna park.

In corte Agresti torna Librifesta, esposizioni di editori e associazioni, letture animate per bambini e bambine, incontri con autrici e autori: alle 17.30 il traversetolese Luca Giaroli (Glauco Ilari) presenta il suo libro «Ombre» con Monica di LettureOltre ILmare.

In sala delle Colonne sarà visitabile la mostra «Il viaggio di Gigi Montali: Po, lungo il fiume».

Il museo Brozzi domani e domenica sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18: alle 10 l'inaugurazione della mostra «**Mario Minari** (1894-1962) da **Traversetolo** a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo.

Nel pomeriggio, alle 16, l'evento per famiglie «Conosciamo il **museo Renato Brozzi**» a cura di Coop L'Artificio.

E ancora alle 20.30 Letture in pigiama (dai 3-8 anni), cura di Emanuela Conversi in Sala bimbi in biblioteca.

Domenica appuntamento con il mercatone, che per tutto il giorno sarà presente con i suoi tanti banchi.

Nella chiesa intitolata a San Martino alle 11.30 la tradizionale celebrazione con la distribuzione del Pane di San Martino.

In biblioteca dalle 9 alle 12.30 Giochi in scatola per tutti/e, a cura delle bibliotecarie, in Sala studio; alle 14.30 Yoga per tutti/e, a cura di Federica Pellegrini, con esposizione di libri a tema.

Alle 16 la traversetolese Rosetta Belucchi presenterà il suo libro «La proporzione aritmetica della giustizia» con il vicesindaco Elisabetta Manconi, letture di Marco Carbognani e con l'arpista Alessandra Ziveri.

Non mancheranno torta fritta, panini e salumi con Avis; popcorn, cioccolata calda, zucchero filato e crepes nello stand degli animatori parrocchiali; spunti per i regali nello stand delle creazioni di «Manodopera».

Maria Chiara Pezzani.

Argomento: Francesca Blasi

EAV: € 2.418
Lettori: 75.212

Provincia Speciale Traversetolo

Fiera Tanti stand in strada, lezioni di yoga e per finire torta fritta

San Martino porta giochi, libri e pane benedetto

» Traversetolo Traversetolo celebra il suo santo patrono con il tradizionale appuntamento della Fiera di San Martino, con le sue iniziative promosse dal Comune in collaborazione con realtà del territorio.

In piazzale degli Alpini è presente il luna park con le sue attrazioni per piccini e grandi, mentre oggi alle 10 al museo Renato Brozzi verrà inaugurata la mostra dedicata all'artista traversetolese «Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata dalla curatrice onoraria del museo Anna Marvila.

Nel pomeriggio, alle 16, evento per famiglie «Conosciamo il museo Renato Brozzi» a cura di Coop L'Artificio.

Il museo Brozzi oggi e domani sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

In Corte Agresti torna l'iniziativa della biblioteca comunale «Liberinfesta», con esposizioni, letture, incontri: alle 20.30 lettura in pigiama, a cura di Emanuela Conversi in Sala bimbi.

Nel pomeriggio, e domenica

Fiera Le vie del paese invase dalla gente in una foto di archivio.

ca per tutto il giorno, in piazza Marconi ci sarà la pesca di beneficenza dell'associazione «Tutti per mano». Tante le proposte che animeranno anche la domenica: il mercatone e i suoi banchi, gli stand enogastronomici e artigianali saranno allestiti nelle piazze e nelle vie per tutto il giorno.

Nella chiesa parrocchiale alle 11.30 la tradizionale celebrazione del Pane di San Martino: le volontarie della Caritas distribuiranno il pane benedetto. In biblioteca prosegue «Liberinfesta», con le esposizioni di libri e tre appuntamenti: dalle 9 alle 12.30 Giochi in scatola per tutti/e, a cura delle bibliotecarie; alle 14.30 Yoga per tutti/e, a cura di Federica Pellegrini e alle 16 la traversetolese Rosetta Belucci presenta il suo libro «La proporzione aritmetica della giustizia».

E ancora, la fiera sarà l'occasione per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto Mainetti con «Scuola aperta» dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Poi le associazioni: ci saranno torta fritta, panini e salumi con Avis; lo stand degli animatori della parrocchia che prepareranno popcorn, cioccolata calda, zucchero filato e crepes alla nutella in piazza Vittorio Veneto e quello con le creazioni, spunti per regali, del gruppo «Manodopera» laboratorio parrocchiale di cucito.

Maria Chiara Pezzani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio, bilancio positivo: più 30% di negozi dal 2016 al 2023

Le 90 aperture complessive (64 riconversioni, 26 nuovi) nel 2023

TE.CO.S. ITALIA S.p.A.
Dal 1979

CONSUMI RIDOTTI
VI ASPETTIAMO CON PREZZI SPECIALI

CLIMATIZZATORI WIFI
FILTRAZIONE CON TECNOLOGIA NANOFIBER™ E
POMPE DI CALORE ELETTRICHE ED A GAS PER UFFICI
STABILIMENTI INDUSTRIALI - ILLUMINAZIONE
IMPIANTI CERTIFICATI E ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA
PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI GRATUITI

-15 +40

DETRAZIONE FISCALE
50%-65%-90%

Via C. Sarti, 16 Traversetolo (PR) Tel. 0521.341290/B
www.tecos-italia.com - Per Piacenza: Cell. 333.8297075

Fiera Tanti stand in strada, lezioni di yoga e per finire torta fritta

San Martino porta giochi, libri e pane benedetto

MARIA CHIARA PEZZANI

ff **Traversetolo** Traversetolo celebra il suo santo patrono con il tradizionale appuntamento della Fiera di San Martino, con le sue iniziative promosse dal Comune in collaborazione con realtà del territorio.

In piazzale degli Alpini è presente il luna park con le sue attrazioni per piccini e grandi, mentre oggi alle 10 al **museo Renato Brozzi** verrà inaugurata la mostra dedicata all'artista traversetolese «**Mario Minari** (1894-1962) da **Traversetolo** a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata dalla curatrice onoraria del museo Anna Mavilla.

Nel pomeriggio, alle 16, l'evento per famiglie «Conosciamo il **museo Renato Brozzi**» a cura di Coop L'Artificio.

Il museo Brozzi oggi e domani sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

In Corte Agresti torna l'iniziativa della biblioteca comunale «Librinfesta», con esposizioni, letture, incontri: alle 20.30 letture in pigiama, a cura di Emanuela Conversi in Sala bimbi.

Nel pomeriggio, e domenica per tutto il giorno, in piazza Marconi ci sarà la pesca di beneficenza dell'associazione «Tutti per mano».

Tante le proposte che animeranno anche la

domenica: il mercatone e i suoi banchi, gli stand enogastronomici e artigianali saranno allestiti nelle piazze e nelle vie per tutto il giorno.

Nella chiesa parrocchiale alle 11.30 la tradizionale celebrazione del Pane di San Martino: le volontarie della Caritas distribuiranno il pane benedetto.

In biblioteca prosegue «Librinfesta», con le esposizioni di libri e tre appuntamenti: dalle 9 alle 12.30 Giochi in scatola per tutti/e, a cura delle bibliotecarie; alle 14.30 Yoga per tutti/e, a cura di Federica Pellegrini e alle 16 la traversetolese Rosetta Belucchi presenta il suo libro «La proporzione aritmetica della giustizia».

E ancora, la fiera sarà l'occasione per conoscere l'offerta formativa dell'istituto Mainetti con «Scuola aperta» dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Poi le associazioni: ci saranno torta fritta, panini e salumi con Avis; lo stand degli animatori della parrocchia che prepareranno popcorn, cioccolata calda, zucchero filato e crepes alla nutella in piazza Vittorio Veneto e quello con le creazioni, spunti per regali, del gruppo «Manodopera» laboratorio parrocchiale di cucito.

Maria Chiara Pezzani.

Argomento: Francesca Blasi

EAV: € 2.759
Lettori: 75.212

Provincia Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Cultura Il ricordo di Traversetolo a 130 anni dalla nascita

Minari, la mostra è realtà: 170 opere in esposizione

» Traversetolo «Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno», il percorso espositivo è stato inaugurato ieri nelle sale del rinnovato Museo Renato Brozzi. A 130 anni dalla nascita il Comune di Traversetolo, con questa proposta ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, ha voluto portare all'attenzione una figura di grande rilievo rimasta per lungo tempo nell'ombra.

La mostra aperta fino al 30 marzo 2025, si snoda tra 170 opere per lo più inedite - oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori - di un artista dalle eccellenze capacità creative. Nel complesso si propone di dare più spazio ai costumi a questa figura mettendone in rilievo la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato dal sapore antico.

Il sindaco, Simone Dall'Orto e la vice con delega alla cultura, Elisabetta Manconi, hanno sottolineato l'impegno profuso nella promozio-

Taglio del nastro La mostra resterà aperta fino al 30 marzo.

ne per l'arte e la cultura del territorio con l'intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore come Minari mentre Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna ha sottolineato la validità del lavoro di atten-

ta analisi e studio svolti all'interno del museo, intesi a far emergere il tema della scultura animalistica italiana.

Anna Mavilla, curatrice della mostra e del catalogo, è entrata nella vicenda artistica e umana di Mario Minari «colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile

le dannatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica» così come lo storico Giancarlo Gonzi, che ha scritto la prefazione nel catalogo, ha rievocato la scoperta in un angolo del terrone della antica casa Basetti di Vairo, dove l'artista passò l'ultimo periodo della sua vita, di strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scalzone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso: i resti - letteralmente di «tutto quello che di lui restava», che ha dato vita alla «riscoperta» conclusiva nella mostra.

La deputata Laura Cavandoli ha sottolineato: «La mostra dedicata a Mario Minari non è solo un importante appuntamento per il nostro territorio ma anche una opportunità per approfondire una pagina di arte ancora poco conosciuta: un'occasione importante per celebrare una nuova pagina di storia che coinvolge la provincia di Parma da Vairo di Palanzano a Traversetolo».

Stefania Provinciali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosca Si sta concludeendo la maratona di feste da presentare in Musica

«Strada Argini è troppo pericolosa» Petizione per chiedere un marciapiede

CAMP E CAMPANILI
OGGI ORE 13.30
12 TV PARMA

Campi & Campanili

GAZETTA DI PARMA

Cultura Il ricordo di Traversetolo a 130 anni dalla nascita

Minari, la mostra è realtà: 170 opere in esposizione

STEFANIA PROVINCIALI

ff **Traversetolo** «**Mario Minari** (1894-1962) da **Traversetolo** a Roma e ritorno», il percorso espositivo è stato inaugurato ieri nelle sale del rinnovato **Museo Renato Brozzi**.

A 130 anni dalla nascita il Comune di **Traversetolo**, con questa proposta ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, ha voluto portare all'attenzione una figura di grande rilievo rimasta per lungo tempo nell'ombra.

La mostra aperta fino al 30 marzo 2025, si snoda tra 170 opere per lo più inedite - oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori - di un artista dalle eccellenti capacità creative.

Nel complesso si propone di dare più precisi contorni a questa figura, mettendone in luce la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato dal sapore antico.

Il sindaco, Simone Dall'Orto e la vice con delega alla cultura, Elisabetta Manconi, hanno sottolineato l'impegno profuso nella promozione per l'arte e la cultura del territorio con l'intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore come Minari mentre Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna ha sottolineato la validità del

lavoro di attenta analisi e studio svolti all'interno del museo, intesi a far emergere il tema della scultura animalista italiana.

Anna Mavilla, curatrice della mostra e del catalogo, è entrata nella vicenda artistica e umana di **Mario Minari** «colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica» così come lo storico Giancarlo Gonizzi, che ha scritto la prefazione nel catalogo, ha rievocato la scoperta in un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, dove l'artista passò l'ultimo periodo della sua vita, di strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso: i resti letteralmente di tutto quello che di lui restava, che ha dato vita alla «riscoperta» conclusasi nella mostra.

La deputata Laura Cavandoli ha sottolineato: «La mostra dedicata a **Mario Minari** non è solo un importante appuntamento per il nostro territorio ma anche una opportunità per approfondire una pagina di arte ancora poco conosciuta: un'occasione importante per celebrare una nuova pagina di storia che coinvolge la provincia di Parma da Vairo di Palanzano a **Traversetolo**».

Stefania Provinciali.

Argomento: Francesca Blasi

EAV: € 2.118
Lettori: 75.212

Provincia Noceto Medesano Fornovo

Noceto Il tradizionale appuntamento organizzato dalla Coldiretti

Giornata del ringraziamento, l'invasione degli agricoltori

Noceto Al Moruzzi San Martino, domani la consegna delle benemerenze

Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Traversetolo In chiesa benedetti i pani, che saranno distribuiti anche oggi

Mercato e stand delle associazioni: la fiera di San Martino fa il botto

Traversetolo È stato un weekend fitto di appuntamenti quello della Fiera di San Martino, con cui Traversetolo ha celebrato il suo santo patrono.

Il tradizionale appuntamento di metà novembre è stato scandito dal mercatone, dalle diverse proposte culturali, fino al luna park con le sue attrazioni. Giornate arricchite anche dalla presenza di una delegazione del Comune gemellato Orai-

Corte Agresti è stata fulcro di tante iniziative, come Librifesta, promosso dalla biblioteca comunale, che ha visto esposizioni di librerie, editori, associazioni, appuntamenti per grandi e piccini, incontri con gli autori Luca Giaroli e Rosetta Belucchi.

Sabato al museo Renato Brozzi l'inaugurazione della mostra «Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che con circa 170 opere, tra oggetti e disegni preparato-

Paese in festa

Il mercatone protrattosi fino a sera; la presentazione del libro di Rosetta Belucchi; uno degli stand delle associazioni di volontariato.

Folla al mercato

Ieri per tutto il giorno i banchi del grande mercato hanno animato il paese, un appuntamento sempre in grado di attirare numerose persone che hanno affollato le vie e le piazze. Tra gli stand presenti anche quelli delle associazioni e dei gruppi parrocchiali.

Nella chiesa dedicata a San Martino la messa per le celebrazioni del patrono con la tradizionale distribuzione del pane di San Martino.

Chiude il luna park

Anche oggi, 11 novembre giorno del patrono, sarà possibile trovare i panini nella sede Caritas dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.

Ultimo pomeriggio oggi con le giostre del luna park: in occasione giorno del patrono, tutte le giostre avranno lo sconto di un euro.

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo In chiesa benedetti i pani, che saranno distribuiti anche oggi

Mercato e stand delle associazioni: la fiera di San Martino fa il botto

ff **Traversetolo** È stato un weekend fitto di appuntamenti quello della Fiera di San Martino, con cui **Traversetolo** ha celebrato il suo santo patrono.

Il tradizionale appuntamento di metà novembre è stato scandito dal mercatone, dalle diverse proposte culturali, fino al luna park con le sue attrazioni.

Giornate arricchite anche dalla presenza di una delegazione del Comune gemellato Oraison.

Corte Agresti è stata fulcro di tante iniziative, come Librinfesta, promosso dalla biblioteca comunale, che ha visto esposizione di librerie, editori, associazioni, appuntamenti per grandi e piccini, incontri con gli autori Luca Giaroli e Rosetta Belucchi.

Sabato al **museo Renato Brozzi** l'inaugurazione della mostra «**Mario Minari (1894-1962)** da **Traversetolo** a Roma e ritorno», promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che con circa 170 opere,

tra oggetti e disegni preparatori, affronta per la prima volta lo studio sistematico della produzione dell'artista.

Folla al mercato Ieri per tutto il giorno i banchi del grande mercato hanno animato il paese, un appuntamento sempre in grado di attirare numerose persone che hanno affollato le vie e le piazze.

Tra gli stand presenti anche quelli delle associazioni e dei gruppi parrocchiali.

Nella chiesa dedicata a San Martino la messa per le celebrazioni del patrono con la tradizionale distribuzione del Pane di San Martino.

Chiude il luna park Anche oggi, 11 novembre giorno del patrono, sarà possibile trovare i panini nella sede Caritas dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.

Ultimo pomeriggio oggi con le giostre del luna park: in occasione giorno del patrono, tutte le giostre avranno lo sconto di un euro.

M.C.P.

Traversetolo e Oraison verso le celebrazioni**I «gemelli» compiono 45 anni: cercansi foto**

)) **Traversetolo** Come da tradizione, in occasione della Fiera di San Martino un gruppo di abitanti del Comune gemellato di Oraison è giunto a **Traversetolo**.

Guidato dalla presidente del comitato di gemellaggio Helene Doucet, gli amici di Oraison hanno partecipato alle varie iniziative organizzate, in particolare all'inaugurazione della mostra dedicata all'artista traversetolese **Mario Minari**.

Il Comitato di gemellaggio di **Traversetolo**, nella sede degli Alpini, ha accolto il gruppo con una cena di benvenuto a cui hanno partecipato anche le famiglie traversetolesi ospitanti, il sindaco Simone Dall'Orto e l'assessore Nelda Conti.

Il presidente del comitato Clemente Pedrona ha evidenziato come tutti gli scambi con i comuni gemelli siano significativi e arricchiscano i rapporti di amicizia che negli anni sono stati creati.

Pedrona ha ricordato che il gemellaggio raggiungerà il prossimo anno il significativo traguardo dei 45 anni.

Da parte sua il sindaco Dall'Orto ha espresso la visita I gemelli di Oraison ospitati anche quest'anno a **Traversetolo** durante la Fiera di

San Martino.

apprezzamento per il lavoro dei Comitati di gemellaggio, tendenti a valorizzare gli scambi e le occasioni di incontro a **Traversetolo** come ad Oraison, dove recentemente una delegazione traversetolese ha partecipato alla «Fiera della Mandorla».

Dopo i tradizionali scambi di doni di prodotti locali, Pedrona ed Doucet hanno fatto il punto sulle celebrazioni del 45°, in programma a **Traversetolo** dal 29 maggio al 1° giugno 2025 e, successivamente, ad Oraison dal 27 al 29 giugno.

Tra le iniziative proposte per celebrare l'anniversario, una mostra fotografica itinerante.

Scatti raccolti a **Traversetolo** e a Oraison che racconteranno i passaggi più significativi tra le due comunità con didascalie in italiano e francese.

I cittadini in possesso di foto sono invitati a prendere contatto con gli organizzatori: 335.6913887 e 320.6580058.

L'invito è anche rivolto a chi partecipato a scambi scolastici: le testimonianze saranno raccolte in una pubblicazione.

M.C.P.

Museo Brozzi Traversetolo: Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'**esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, **né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.**

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info **0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto **PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.**



COMUNICATO STAMPA

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” Museo Renato Brozzi

16.10.2024 - h 10:33

1' di lettura

0 4



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta **fino a domenica 30 marzo 2025**.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, **né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.**

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

MOSTRA "MARIO MINARI (1894-1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO" MUSEO RENATO BROZZI, INAUGURAZIONE MOSTRA

Sabato 9 novembre 2024



**Da sabato 9 novembre 2024
a domenica 30 marzo 2025**

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista)

sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per ml'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare

al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1

C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura

MOSTRE

Da Traversetolo a Roma e ritorno: in mostra le opere di Mario Minari

Al museo Brozzi dal 9 novembre al 30 marzo 2025



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo un'**esposizione inedita** – promossa dal **Comune** e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente

traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, **né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.**

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: **sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.** Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Comunicati Stampa

Traversetolo mostra “Mario Minari (1894-1962)



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono

suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:
sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;
da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.
Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Comunicati Stampa

Traversetolo mostra “Mario Minari (1894-1962)



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono

suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:
sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;
da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.
Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

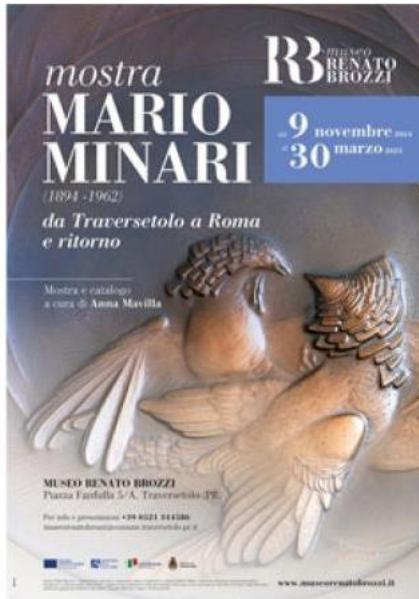
La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO FONDATA
INFORMATI
NEL 1728

ARTE E CULTURA

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”



DAL 09 OTTOBRE 2024 - 10:00

AL 09 OTTOBRE 2024 - 18:00



LOCALITÀ MUSEO RENATO BROZZI

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanen

Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma)

da sabato 9 novembre 2024 a domenica 30 marzo 2025

© Riproduzione riservata

A / **Regione Emilia-Romagna**

In mostra 170 opere di Mario Minari al 'Brozzi' di Traversetolo

Dal 9 novembre al 30 marzo nel museo del comune nel parmense



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'esposizione inedita al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (1894-1962), artista ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, è in programma dal 9 novembre al 30 marzo e presenta circa 170 opere di Minari tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto

sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa.

L'esposizione è divisa in due sezioni, in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione dell'artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano. Il catalogo, curato da Anna Mavilla, è l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri 22 che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano.

Arte e cultura | Principali in Provincia | VAL D'ENZA

Traversetolo, al museo Brozzi l'esposizione inedita di Mario Minari

Redazione ilParmense.net | 6 Novembre 2024

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di **Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora

tropo poco conosciuto. **La mostra**, che presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse **l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- ⑩ Oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- ⑩ Disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- ⑩ Utensili liturgici;
- ⑩ Calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per **indagare la figura e la produzione di Mario Minari** ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri

ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. **Un'attenzione particolare** nel catalogo è riservata al **rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi**: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta **fino a domenica 30 marzo 2025**. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti. Per info **0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

Parma

In mostra 170 opere di Mario Minari al Museo Brozzi di Traversetolo



06 NOVEMBRE 2024 ALLE 08:57

1 MINUTI DI LETTURA

Un'esposizione inedita al museo Renato Brozzi di Traversetolo affronta per la prima volta lo studio sistematico di **Mario Minari** (1894-1962), artista ancora troppo poco conosciuto. La mostra, promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, è in programma dal 9 novembre al 30 marzo e presenta circa 170 opere di Minari tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa.

L'esposizione è divisa in due sezioni, in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione dell'artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano. Il catalogo, curato da Anna Mavilla, è l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri 22 che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'**esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

Al Museo Brozzi Traversetolo la mostra “Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno”

⌚ 5 Novembre 2024





Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la

natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse **l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per **indagare la figura e la produzione di Mario Minari** ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di

Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al **rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi**: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info **0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto **PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.**



Traversetolo

SCOPRI ALTRE CITTÀ ▾

Cerca in città

X CERCA

METEO
OGGI
2°PROSSIMI
GIORNI
X

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA BOLOGNA FIRENZE BARI IN ITALIA

[HOME](#) [AZIENDE](#) [NOTIZIE](#) [EVENTI](#) [CINEMA](#) [FARMACIE](#) [MAGAZINE](#) [METEO](#) [MAPPA](#)

+ INSERISCI ATTIVITÀ

ULTIMA ORA [CRONACA](#) POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

In mostra 170 opere di Mario Minari al Museo Brozzi di Traversetolo



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Parma Repubblica | 06-11-2024 09:31

Categoria: [CRONACA](#)

Un'esposizione inedita al museo Renato Brozzi di Traversetolo affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (1894 - 1962), artista ancora troppo poco conosciuto. La mostra,...

[Leggi tutta la notizia](#)

Notizie più lette

- 1** In mostra 170 opere di Mario Minari al Museo Brozzi di Traversetolo
Parma Repubblica | 06-11-2024 09:31
- 2** Traversetolo, al museo Brozzi l'esposizione inedita di Mario Minari
Lungoparma | 06-11-2024 07:47
- 3** Al Museo Brozzi Traversetolo la mostra "Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno"
Parmadaily.it | 05-11-2024 16:37
- 4** TOP5: Traversetolo treno in corsa, le vite da bomber di Zanetti e Camara
Lungoparma | 04-11-2024 19:37

ARTICOLI CORRELATI

[Al Museo Brozzi Traversetolo la mostra "Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno"](#)

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Traversetolo**FARMACIE DI TURNO**
oggi 7 Novembre

Inserisci Indirizzo X

TROVA

Pizzeria o trattoria prima del cinema stasera?



Spunti a Natale per...



Spritz a Natale per...

V:RGILIO

**Traversetolo, al museo Brozzi l'esposizione inedita di
Mario Minari**



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo un'**esposizione inedita** – promossa dal **Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra, che presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- ⑩ Oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- ⑩ Disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- ⑩ Utensili liturgici;
- ⑩ Calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un’attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l’artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

L’esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti. Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

Traversetolo, al museo Brozzi l'esposizione inedita di Mario Minari



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo un'**esposizione inedita** – promossa dal **Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

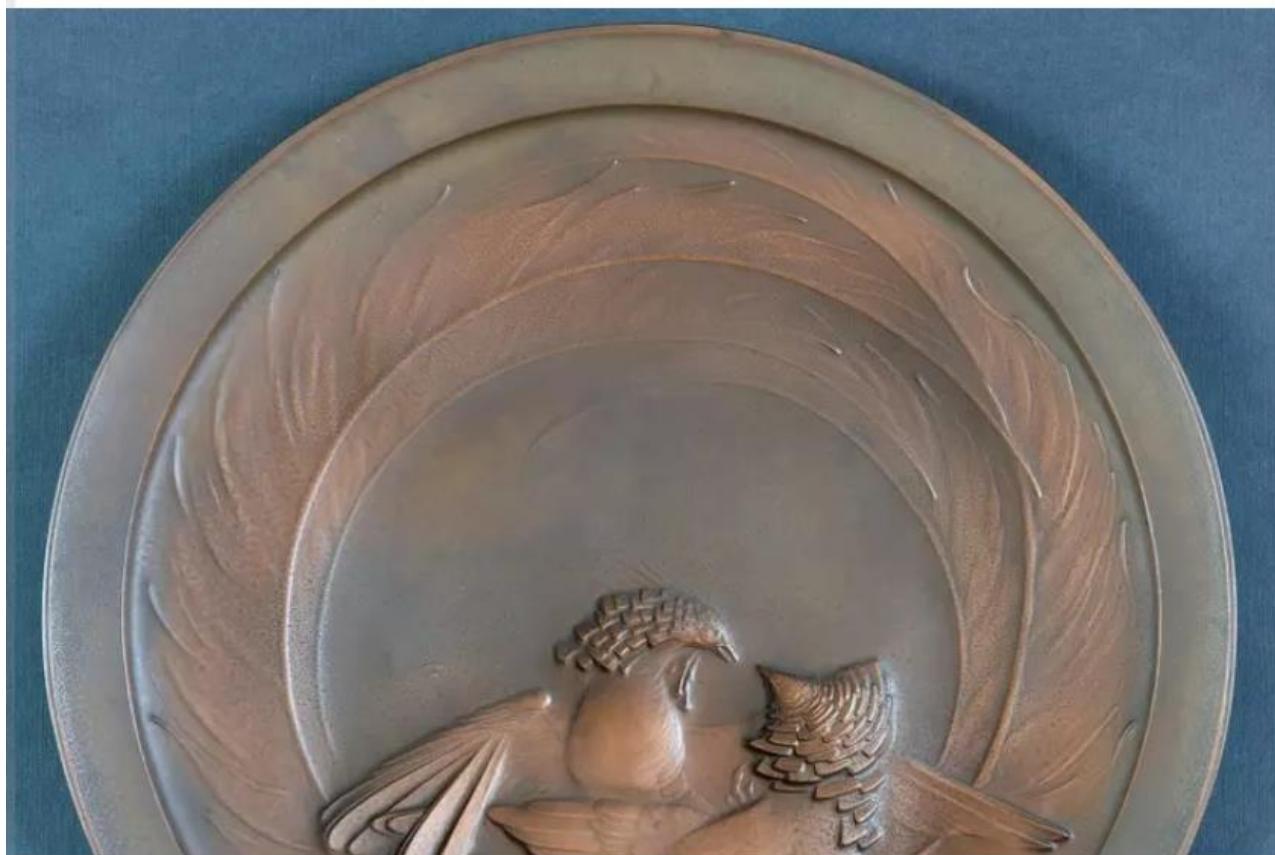
- ⑩ Oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- ⑩ Disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- ⑩ Utensili liturgici;
- ⑩ Calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un’attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l’artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

L’esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti. Per info **0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

In mostra 170 opere di Mario Minari al 'Brozzi' di Traversetolo

Dal 9 novembre al 30 marzo nel museo del comune nel parmense



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'esposizione inedita al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (1894-1962), artista ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, è in programma dal 9 novembre al 30 marzo e presenta circa 170 opere di Minari tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa.

L'esposizione è divisa in due sezioni, in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione dell'artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano. Il catalogo, curato da Anna Mavilla, è l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri 22 che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano.

Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

Sabato 9 Novembre 2024 - Domenica 30 Marzo 2025



sede: **Museo Renato Brozzi (Traversetolo, Parma).**

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi artisti del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un’attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l’artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Inaugurazione

sabato 9 novembre 2024 alle ore 10

Immagine in evidenza

Piatto con coppia di fagiani dorati in amore nel fondo



MOSTRA "MARIO MINARI (1894-1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO" MUSEO RENATO BROZZI, TRAVERSETOLO

Sabato 9 novembre 2024 - Domenica 30 marzo 2025

Traversetolo



Da sabato 9 novembre 2024 a domenica 30 marzo 2025

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per ml'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare

al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO
FONDATA
 INFORMAZIONE
NEL 1721

Gazzetta di Parma » [Eventi](#)

ARTE E CULTURA

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”



DAL 09 OTTOBRE 2024 - 10:00

AL 09 OTTOBRE 2024 - 18:00

LOCALITÀ MUSEO RENATO BROZZI

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma)

da sabato 9 novembre 2024 a domenica 30 marzo 2025

COMUNICATO STAMPA

Traversetolo: Mostra di Mario Minari al Museo Renato Brozzi

07.11.2024 - h 19:48

4' di lettura



Si terrà sabato 9 novembre, alle ore 10, l'inaugurazione della mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

La mostra affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Saranno **170 le opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

Si tratta di una **esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo, che si propone di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del**

registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

All'inaugurazione interverranno: il Sindaco di Traversetolo **Simone Dall'Orto**; il Vicesindaco con delega alla Cultura **Elisabetta Manconi**; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, **Roberta Cristofori**; lo storico d'arte **Giancarlo Gonizzi** che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra.

Le conclusioni saranno affidate ad **Anna Mavilla**, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

Sarà presente **Elena Salzano**, Ceo di inCoerenze, affidataria del Progetto Accessibilità Museo Renato Brozzi Di Traversetolo.

L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta **fino a domenica 30 marzo 2025**.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia

specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse **l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per **indagare la figura e la produzione di Mario Minari** ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. **Un'attenzione particolare** nel catalogo è riservata al **rappporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi**: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info **0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto **PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.**

 PARMADAILY / 5 GIORNI FA

Al Museo Brozzi Traversetolo la mostra “Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno”



Al Museo Brozzi Traversetolo la mostra “Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno”

5 Novembre 2024



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'**esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta **circa 170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.



L'esposizione, che sarà **inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, rimarrà aperta **fino a domenica 30 marzo 2025**.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’**opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per **indagare la figura e la produzione di Mario Minari** ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. **Un’attenzione particolare** nel catalogo è riservata al **rapporto umano e**

professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Il biglietto, del costo di **5 euro** (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info **0521 344586**, [**biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**](mailto:biblioteca@comune.traversetolo.pr.it)

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto **PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.**

GAZZETTA DI PARMA

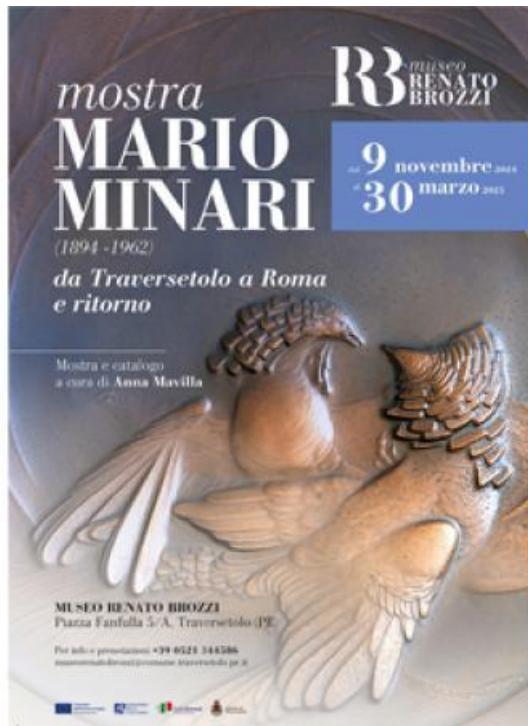
QUOTIDIANO
FONDATA
INFORMATORE
NEL 1721

Gazzetta di Parma » [Il mio Comune](#)

ARTE E CULTURA

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”

Al museo Renato Brozzi



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10. rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.





Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

QUANDO: 09/11/2024 - 30/03/2025

LUOGO: Traversetolo, Museo Renato Brozzi

REGIONE: Emilia Romagna



Al [museo Renato Brozzi](#) di Traversetolo ([Parma](#)) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che

si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita

Mostra: Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

Traversetolo - Museo Renato Brozzi

Apertura: 09/11/2024

Conclusione: 30/03/2025

Organizzazione: Anna Mavilla

Indirizzo: P.zza Fanfulla, 5/A - 43029 Traversetolo (PR)

Orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Biglietto: 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo e comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info: 0521 344586 | biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

Sito web per approfondire: <http://www.museorenatobrozzi.it/>

Facebook: <https://www.facebook.com/museorenatobrozzitraversetolo/>

Traversetolo mostra “Mario Minari (1894-1962)



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata

prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

L'esposizione sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:
sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;
da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.
Per info 0521 842436, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-Nex Generation EU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



In mostra 170 opere di Mario Minari al 'Brozzi' di Traversetolo



In mostra 170 opere di Mario Minari al 'Brozzi' di Traversetolo

(ANSA) - PARMA, 06 NOV - Un'esposizione inedita al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (1894-1962), artista ancora troppo poco conosciuto. La mostra, promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, è in programma dal 9 novembre al 30 marzo e presenta circa 170 opere di Minari tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa.

DOMANI IN EMILIA-ROMAGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 08 NOV - Avvenimenti previsti in Emilia-Romagna per domani, sabato 9 novembre.

- 1) PREDAPPPIO (FORLÌ-CESENA) - ritrovo alla Ferramenta Camporesi, angolo via Gramsci) - ore 9 - Il candidato alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale a Predappio, per una passeggiata. Alle 10 sarà a Bertinoro.
- 2) RICCIONE (RIMINI) - PalaCongressi - via Virgilio 17 - ore 9.30 - "Per merito, per amore, per libertà: oltre il soffitto di cristallo, la nostra sfida alle stelle". Kermesse organizzata dal Coordinamento autonomie locali di Fratelli d'Italia.
- 3) FORLÌ - piazza Saffi - ore 9.30 - 80/o anniversario della Liberazione di Forlì, avvenuta il 9 novembre 1944, cerimonia alla presenza del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini e delle autorità cittadine.
- 4) TRAVERSETOLO (PARMA) - Museo Renato Brozzi, piazza Fanfulla 5 - ore 10 - Inaugurazione Mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno".**
- 5) FORLÌ - Forza Italia, piazza Saffi 15 - ore 10.30 - Conferenza stampa, organizzata da Forza Italia, con Maurizio Gasparri e Rosaria Tassinari.
- 6) PARMA - via Melloni 4 - ore 10.30 - Il vice ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini interviene alla conferenza "Le prospettive economiche nelle politiche regionali, nazionali ed europee".
- 7) SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA) - Comitato elettorale della candidata Isabella Conti, Via Emilia 169/A - ore 10.30 Incontro con la candidata Isabella Conti e l'eurodeputato Stefano Bonaccini per una riflessione condivisa sull'Emilia Romagna vista dall'Europa.
- 8) CENTO (FERRARA) - Piazza del Guercino - ore 10.30 - Incontro elettorale con Carlo Calenda, segretario di Azione, che sarà anche a Modena (ore 12, Portico del Collegio di via Emilia Centro) e a Piacenza (ore 16 largo Cesare Battisti).
- 9) RAVENNA - Teatro Alighieri, Sala Arcangelo Corelli, via Angelo Mariani 2 - ore 11 - Conferenza stampa di presentazione della stagione opera e danza 2025.
- 10) BOLOGNA - Piazzetta Guazzaloca (via IV novembre) - ore 11 - Presidio delle famiglie arcobaleno, 'GPAmore universale', contro la criminalizzazione della gestazione per altri.
- 11) BOLOGNA - Piazza del Nettuno - ore 11.30 - Presidio organizzato dall'Anpi Bologna, in piazza anche la segretaria del Pd Elly Schlein e il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.
- 12) BOLOGNA - Cdh hotel, viale Togliatti 9/2, sala rossa piano terra - ore 12 - Conferenza stampa di Raffaele Donini, candidato Pd elezioni regionali sull'ospedale Maggiore.
- 13) BOLOGNA - parcheggio via Gramsci 3 - ore 14 - Manifestazione corteo "Riprendiamoci Bologna" contro il degrado, spaccio e violenza, organizzata dalla Rete dei patrioti Bologna.
- 14) MODENA - stadio Braglia - ore 15 - Calcio: serie B; Modena-Carrarese.
- 15) SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI) - Piazza Garganelli - ore 15.30 - Incontro elettorale con Matteo Salvini, che sarà poi anche a Ravenna (ore 17, piazza Andrea Costa), Forlì (ore 18.30 piazza Saffi),

Mercato Saraceno (ore 20.30 Mulino d'Ortano di Linaro). 16) RICCIONE (RIMINI) - Teatro Oltremare - viale Enrico Berlinguer 43/a - ore 16.30 - Organizzato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, concerto di beneficenza, ricavato sarà devoluto alla Cooperativa Sociale "Cuore 21" di Riccione. 17) FORLÌ - Circolo Arci, viale Bologna 250 - oer 18 - Iniziativa della segretaria del Pd Elly Schlein, che sarà anche a Rimini (ore 20.30, Arena Francesca da Rimini, piazza Malatesta). 18) BOLOGNA - Bar del Pallone" - via del Pallone, 8 - ore 17.30 - "Concorrenza e Taxi, liberiamo l'economia". Il segretario di Radicali Italiani e capolista per +Europa a Bologna e provincia nella lista "Riformisti per De Pascale - Emilia-Romagna Futura" Matteo Hallissey ne parla con Riccardo Magi segretario +Europa, Michele Boldrin, Roberto Redsox. 19) PIACENZA - Park Hotel - strada Val Nure 7 - ore 18 - Incontro "L'autonomia è legge", con il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli. (ANSA).

BOM-NES/ - 2024-11-08 18:30

S57 QBXJ

OGGI IN EMILIA-ROMAGNA

(ANSA) - BOLOGNA, 09 NOV - Avvenimenti previsti in Emilia-Romagna per oggi, sabato 9 novembre.

- 1) PREDAPPPIO (FORLÌ-CESENA) - ritrovo alla Ferramenta Camporesi, angolo via Gramsci) - ore 9 - Il candidato alla presidenza della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale a Predappio, per una passeggiata. Alle 10 sarà a Bertinoro.
- 2) RICCIONE (RIMINI) - PalaCongressi - via Virgilio 17 - ore 9.30 - "Per merito, per amore, per libertà: oltre il soffitto di cristallo, la nostra sfida alle stelle". Kermesse organizzata dal Coordinamento autonomie locali di Fratelli d'Italia.
- 3) FORLÌ - piazza Saffi - ore 9.30 - 80/o anniversario della Liberazione di Forlì, avvenuta il 9 novembre 1944, cerimonia alla presenza del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini e delle autorità cittadine.
- 4) **TRAVERSETOLO (PARMA)** - Museo Renato Brozzi, piazza Fanfulla 5 - ore 10 - Inaugurazione Mostra "**Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno**".
- 5) PIACENZA - Largo Battisti - ore 10 - Il leader della Lega Matteo Salvini incontra i cittadini al mercato. Sarà anche a Ponte Taro di Fontevivo (Prma (ore 11.45, Bal Alba di via Emilia 13), a Modena (ore 13, Hotel ristorante Real Fini Baia del Re, strada Vignolese 1684), a Santarcangelo di Romagna (Rimini) (ore 16, piazza Gragnelli), a Ravenna (ore 17.30 piazza Andrea Costa), a Forlì (ore 19, piazza Saffi) e a Mercato Saraceno (ore 20.30, ristorante il Mulino d'Ortano).
- 6) FORLÌ - Forza Italia, piazza Saffi 15 - ore 10.30 - Conferenza stampa, organizzata da Forza Italia, con Maurizio Gasparri e Rosaria Tassinari.
- 7) PARMA - via Melloni 4 - ore 10.30 - Il vice ministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini interviene alla conferenza "Le prospettive economiche nelle politiche regionali, nazionali ed europee".
- 8) SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA) - Comitato elettorale della candidata Isabella Conti, Via Emilia 169/A - ore 10.30 Incontro con la candidata Isabella Conti e l'eurodeputato Stefano Bonaccini per una riflessione condivisa sull'Emilia Romagna vista dall'Europa.
- 9) CENTO (FERRARA) - Piazza del Guercino - ore 10.30 - Incontro elettorale con Carlo Calenda, segretario di Azione, che sarà anche a Modena (ore 12, Portico del Collegio di via Emilia Centro) e a Piacenza (ore 16 largo Cesare Battisti).
- 10) RAVENNA - Teatro Alighieri, Sala Arcangelo Corelli, via Angelo Mariani 2 - ore 11 - Conferenza stampa di presentazione della stagione opera e danza 2025.
- 11) BOLOGNA - Piazzetta Guazzaloca (via IV novembre) - ore 11 - Presidio delle famiglie arcobaleno, 'GPAmore universale', contro la criminalizzazione della gestazione per altri.
- 12) BOLOGNA - Piazza del Nettuno - ore 11.30 - Presidio organizzato dall'Anpi Bologna, in piazza anche la segretaria del Pd Elly Schlein e il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni.
- 13) BOLOGNA - Cdh hotel, viale Togliatti 9/2, sala rossa piano terra - ore 12 - Conferenza stampa di Raffaele Donini, candidato Pd elezioni regionali sull'ospedale Maggiore.
- 14) BOLOGNA - parcheggio via Gramsci 3 - ore 14 -

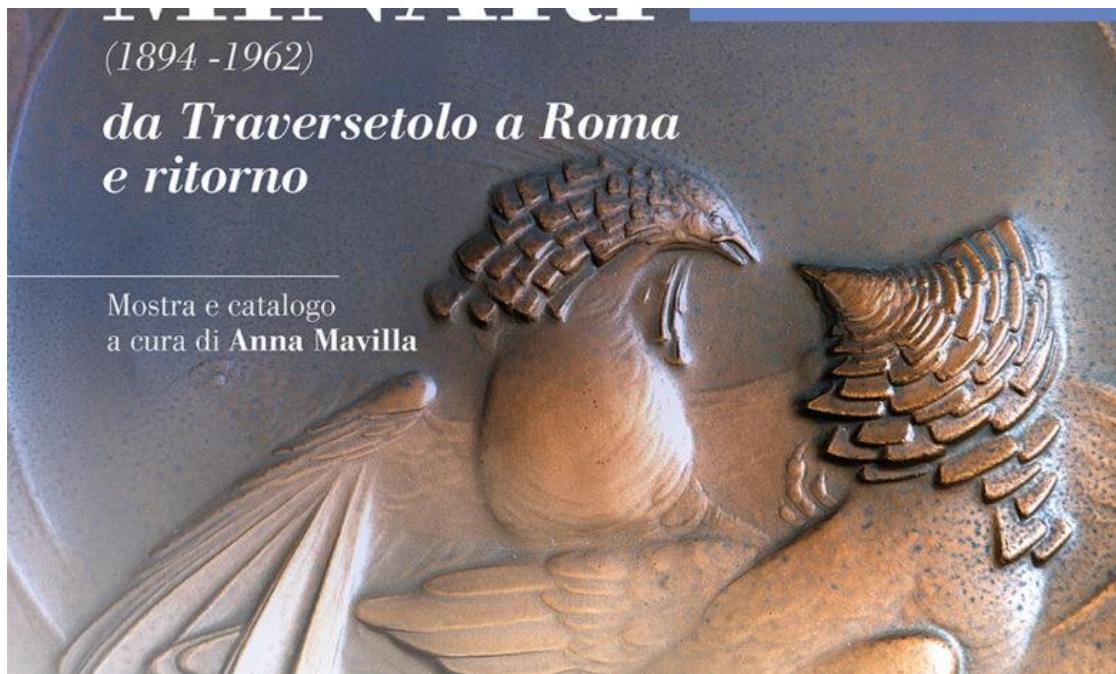
Manifestazione corteo "Riprendiamoci Bologna" contro il degrado, spaccio e violenza, organizzata dalla Rete dei patrioti Bologna. 15) MODENA - stadio Braglia - ore 15 - Calcio: serie B; Modena-Carrarese. 16) RICCIONE (RIMINI) - Teatro Oltremare - viale Enrico Berlinguer 43/a - ore 16.30 - Organizzato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Rimini, concerto di beneficenza, ricavato sarà devoluto alla Cooperativa Sociale "Cuore 21" di Riccione. 17) BOLOGNA - Bar del Pallone" - via del Pallone, 8 - ore 17.30 - "Concorrenza e Taxi, liberiamo l'economia". Il segretario di Radicali Italiani e capolista per +Europa a Bologna e provincia nella lista "Riformisti per De Pascale - Emilia-Romagna Futura" Matteo Hallissey ne parla con Riccardo Magi segretario +Europa, Michele Boldrin, Roberto Redsox. 18) FORLÌ - Circolo Arci, viale Bologna 250 - oer 18 - Iniziativa della segreteria del Pd Elly Schlein, che sarà anche a Rimini (ore 20.30, Arena Francesca da Rimini, piazza Malatesta). 19) PIACENZA - Park Hotel - strada Val Nure 7 - ore 18 - Incontro "L'autonomia è legge", con il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli. (ANSA).

BOM-NES/ - 2024-11-09 07:30

S57 QBXJ

Comunicati Stampa

Traversetolo, mostra Mario Minari, Museo Renato Brozzi



Si terrà sabato 9 novembre, alle ore 10, l'inaugurazione della mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

La mostra affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Saranno 170 le opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

All'inaugurazione interverranno: il Sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto; il Vicesindaco con delega alla Cultura Elisabetta Manconi; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico d'arte Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra.

Le conclusioni saranno affidate ad Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

Sarà presente Elena Salzano, Ceo di inCoerenze, affidataria del Progetto Accessibilità Museo Renato Brozzi Di Traversetolo.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

TRAVERSETOLO (PR), DAL 9 NOVEMBRE 2024 AL 30 MARZO 2025

“Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”



Un'esposizione inedita dedicata a uno degli artisti più originali e dimenticati della “Scuola parmense di sbalzo e cesello”. Con 170 opere, tra cui oggetti decorativi, piatti, calchi e utensili liturgici, la mostra esplora l'arte di Minari, noto per la sua maestria nell'uso del rame e per l'abilità nel creare opere di grande qualità decorativa ispirate alla natura e alla scultura rinascimentale. Inaugurazione 9 novembre presso il Museo Renato Brozzi di Traversetolo di Parma



Piatto con coppia di fagiani dorati in amore nel fondo – rame stampato e cesellato, diam. cm 35 – Museo Renato Brozzi (donazione Elvira Romanelli Bricoli, 2022),
Traversetolo

Si terrà sabato 9 novembre, alle ore 10, l'inaugurazione della mostra “**Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno**” ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

La mostra affronta per la prima volta lo **studio sistematico di Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Saranno **170 le opere** dell'artista tra **oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro**, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.



Piatto con coppia di aironi nel fondo, [1961] – argento sbalzato e cesellato, diam. cm 25 – Collezione privata, Bannone di Traversetolo

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.



Piatto con grappoli d'uva, pampini, ragnatela e ragno nel fondo – rame stampato e cesellato, diam. cm 26 Collezione privata, Langhirano

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile *damnatio memoriae*, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “*Scuola parmense di sbalzo e cesello*” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla **Fonderia di Giuseppe Baldi**, una sorta di **scuola-bottega** in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre *Piatti* di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare sono state le opere esposte in pubbliche mostre.



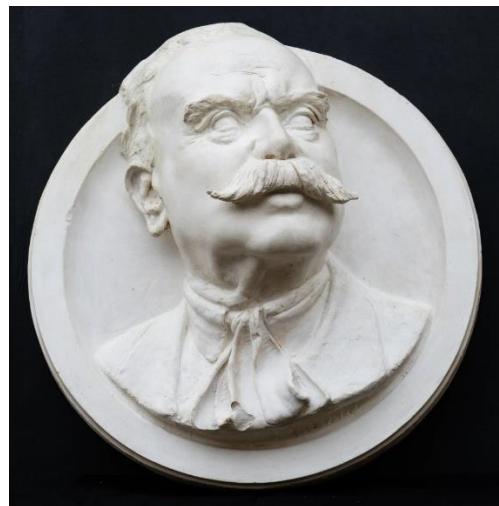
Madonna con Bambino e cinque cherubini – rame sbalzato e cesellato, diam. cm 50; con cornice originale cm 62,5 – Collezione privata, Bannone di Traversetolo

Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è **mai stata prodotta una monografia specifica su di lui**. Ci si prova oggi a **60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita**.



Calamaio (a sin. chiuso/a destra aperto) con galli affrontati nel coperchio e tacchini nella base – rame sbalzato e cesellato, h cm 11,5; base a sezione ottagonale, cm 22×32,5 Collezione privata, Langhirano

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse **l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista: – **oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier**, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; – **disegni** preparatori alle creazioni a sbalzo; – **utensili liturgici**; – **calchi in rame stampato e sbalzi cesellati** ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.



Ritratto di Giuseppe Micheli inscritto entro clipeo – gesso, diam. cm 41,5x prof. cm 17 – Collezione privata, Parma

SCHEDA

Titolo: “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”

Dove: Museo Renato Brozzi, P.zza Fanfulla, 5/A, 43029 Traversetolo PR

Quando: dal 9 novembre 2024 al 30 marzo 2025

Orari: sab. 10-12,30 e 15,30-18, dom. 10-12,30 – da mart. a ven. 10-12,30 e 15,30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale

Ingresso: intero 5 euro, ridotto 3 euro (per gruppi di 10 persone)

Info: 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

MOSTRE TRAVERSETOLO

Da Traversetolo a Roma e ritorno: inaugurata la mostra su Mario Minari

A 130 anni dalla nascita, protagoniste 170 opere molte delle quali esposte per la prima volta



L'inaugurazione

E' stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno" ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico

di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

All'inaugurazione sono intervenuti: il Sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto; il Vicesindaco con delega alla Cultura Elisabetta Manconi; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra.

Era presente Elena Salzano, Ceo di InCoerenze, affidataria del Progetto “Accessibilità Museo Renato Brozzi di Traversetolo”.

Le conclusioni sono state ad opera di Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all'Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura.

Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all'Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d'Annunzio (1863-1938) e protagonista dell'arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato – mai volle partecipare a mostre ed esposizioni – riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati.

“Di carattere rude e solitario, appassionato cacciatore, si recava spesso a Vairo dall'amico Basetti – ed è lui stesso, Pietro Basetti, a scrivere queste note, recuperate nel prezioso Archivio di Famiglia – dove alternava la caccia ai lavori in sbalzo. Gli venne offerta la Cattedra d'insegnante quale scultore nelle Scuole d'Arte di Venezia, ma egli rifiutò perché non si sentiva di far subire il duro giogo della disciplina agli scolari, quel giogo che egli aveva così mal sopportato. Così mise il suo studio officina, dapprima nel Palazzo Basetti in Via Cantelli [numero 7] e poi, a causa della Seconda guerra, si ritirò a Vairo, nella vecchia Casa Basetti, dove fece il suo centro artistico”.

Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra aspra ma ospitale.

Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

“Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari – ha detto il sindaco Simone Dall’Orto -, la mostra sarà anche un’occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che è una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana. Un museo che, al di là dell’offerta artistica di raffinata qualità, da tempo si sta impegnando anche per l’accessibilità per tutti e tutte e per avvicinare le scuole all’arte con svariate attività didattiche. Ringrazio sinceramente coloro che hanno contribuito a ideare e organizzare l’esposizione, che darà visibilità a tutto ciò”.

“Il Comune di Traversetolo e il museo Renato Brozzi – ha sottolineato Elisabetta Manconi, Vicesindaco con delega alla Cultura del Comune di Traversetolo - rendono omaggio a Mario Minari, artista traversetolese, a 130 anni dalla sua nascita. Con questa mostra, il Comune prosegue un percorso di promozione dell’arte e della cultura del territorio, con l’intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore e di indubbio valore. L’evento deve la luce grazie alla competenza e al lavoro della professoressa Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo dedicato a Renato Brozzi, che ha ideato, progettato e organizzato l’esposizione e ne ha redatto il catalogo. Le opere esposte, circa 170, daranno la possibilità di conoscere, nelle sue vicende umane e professionali, un artista forse ancora troppo poco conosciuto negli ambienti del collezionismo e delle arti applicate”.

“La mostra di Minari, - ha spiegato Roberta Cristofori, Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna - oltre a ricostruire l’opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all’ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D’Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell’approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNRR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio”.

“A chi entrerà nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi - ha raccontato Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della

mostra e delcatalogo - sembrerà del tutto ovvio e naturale che ad un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. La prima e unica mostra monografica finora riservatagli, se si eccettua quella curata da Elvira M. Grazia Azzoni, tenutasi nel maggio del 1984 nello sconsacrato Oratorio di San Tiburzio situato in borgo Palmia a Parma.

Perché Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso, dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica.

Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del Museo Brozzi, entrati nella collezione permanente nel 2022 a seguito della generosa donazione di Elvira Romanelli Bricoli. Ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre: esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, sebbene alcune memorie orali, suggestive ma non verificabili, sostengano una sua presenza ad una mostra di arte orafa a Milano, negli anni Cinquanta.

Dunque, di Minari poco si è visto in esposizioni quando l'artista era in vita e men che meno dopo la sua morte, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita”.

Ripercorre la storia, affascinante e a tratti ancora sconosciuta, di Minari, sia come uomo che come artista, lo storico Giancarlo Gonizzi il quale, nella prefazione al catalogo scrive:

“In un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso colpirono la nostra curiosità. Si trattava dei resti – letteralmente, di “tutto quello che restava” – della presenza pluridecennale a Vairo di un artista ospite di quella casa in forma saltuaria dagli anni Trenta e stabilmente dal 1940 al 1962: Mario Minari. Quel ritrovamento fu il primo di una serie di gesti che hanno portato a recuperare la memoria di Mario Minari e a suggerire al Comune di Traversetolo di dedicare una mostra monografica ad un artista di grande spessore”.

L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo e comprende la visita alle Raccolte permanenti. La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



Ricordare l’artista Mario Minari, strapparlo a una damnatio memoriae che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Questo, tra gli altri, l’obiettivo della mostra, inaugurata a Traversetolo (Parma), ‘Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno’ ospitata all’interno del Museo Renato Brozzi. L’esposizione affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell’artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Minari è a tutt’oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella Scuola parmense di sbalzo e cesello la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova ora a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita.

All’inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Traversetolo, Simone Dall’Orto; il vicesindaco con delega alla Cultura, Elisabetta Manconi; la dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra. L’introduzione è stata affidata a Elena Salzano, ceo di InCoerenze, affidataria del progetto Accessibilità Museo Renato Brozzi di Traversetolo. Le conclusioni sono state di Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

“Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari – dice Dall’Orto – la mostra sarà anche un’occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che è una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana”.

“A chi entrerà nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi – spiega Mavilla – sembrerà del tutto ovvio e naturale che a un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del Museo Brozzi, entrati nella collezione permanente nel 2022 a seguito della generosa donazione di Elvira Romanelli Bricoli. Ugualmente molto rare, ancora vivente l’artista, sono state le opere esposte in pubbliche mostre”.

“La mostra di Minari oltre a ricostruire l’opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all’ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana”, conclude Cristofori.

L’esposizione rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

▶ NOTIZIE

Scoperta l'arte di Mario Minari: una mostra da non perdere a Traversetolo

Il Museo Renato Brozzi di Traversetolo ospita una mostra dedicata a Mario Minari, con 170 opere inedite che esplorano la sua carriera e il suo impatto nell'arte del ventesimo secolo.



Il **Museo Renato Brozzi** di **Traversetolo**, un gioiello culturale in provincia di **Parma**, ha da poco aperto le porte a un'esposizione dedicata a **Mario Minari**, artista del ventesimo secolo, conosciuto ma poco compreso. Intitolata “*Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno*”, la mostra ospita 170 opere mai esposte prima, offrendo l'opportunità di scoprire un talento artistico che ha segnato un'epoca. Grazie alla collaborazione di collezionisti privati, il pubblico può ammirare un'ampia varietà di creazioni, che spaziano da oggetti decorativi a utensili liturgici.

Il valore di Mario Minari nella storia dell'arte

Mario Minari nasce nel 1894 a **Vignale di Traversetolo**, un piccolo centro che non ha avuto finora il riconoscimento meritato nel panorama artistico italiano. Allievo e seguace della ‘*Scuola parmense di sbalzo e cesello*’, **Minari** si distingue per il suo approccio innovativo ai materiali e alle tecniche. La sua carriera si sviluppa fra **Roma** e **Traversetolo**, ponendolo al centro di un dialogo artistico che abbraccia sia le tradizioni locali che le influenze più ampie dell’arte del ‘900. La monografia sull’artista è un sogno rimasto nel cassetto fino a oggi, sei decenni dopo la sua morte e oltre un secolo dalla sua nascita.

Minari è noto per la sua abilità nel trasmettere *emozioni e significati profondi* attraverso le sue opere, contribuendo in modo significativo all’interpretazione dei temi sacri e decorativi. La mostra rappresenta quindi non solo un omaggio alla sua carriera, ma anche un tentativo di rivitalizzare e contestualizzare il suo lavoro nel panorama artistico contemporaneo.

Un’esposizione unica e coinvolgente

La mostra, curata da **Anna Mavilla**, si propone come un progetto ambizioso che coinvolge un viaggio attraverso le fasi più importanti della vita e della carriera di **Minari**. Le 170 opere esposte comprendono una varietà di materiali, come ceramica, metallo e disegni preparatori, illustrando un percorso creativo ricco e articolato. Questa selezione curata offre l’opportunità di apprezzare il genio artistico di **Minari** in una luce nuova.

Elementi come *calchi e sbalzi a soggetto sacro* mettono in evidenza il forte legame dell’artista con la dimensione spirituale e culturale della sua terra d’origine. La varietà di forme e stili rappresentati nell’esposizione permette ai visitatori di immergersi non solo nell’opera di **Minari**, ma anche nel contesto sociale e culturale del suo tempo. Con oltre sei decenni di silenzio, la mostra funge da *riscatto artisticamente significativo*, catturando l’attenzione di storici dell’arte, collezionisti e semplici appassionati.

Dettagli e informazioni utili sulla mostra

L’esposizione “*Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno*” è visitabile fino a domenica 30 marzo, convertendosi in un importante evento per la comunità locale e non solo. Oltre alla scadenza per la visita, il **Museo Renato Brozzi** offre servizi aggiuntivi come *visite guidate* e *incontri con esperti* per approfondire la figura di **Minari** e il suo impatto nel mondo dell’arte.

Questa mostra rappresenta una rara opportunità per esplorare le sfaccettature di un artista che merita di essere conosciuto e apprezzato. La presenza di opere inedite e il contesto culturale ben delineato contribuiscono a creare un'esperienza immersiva e formativa, sottolineando l'importanza di valorizzare e mantenere viva la memoria storica di figure artistiche locali.

Ultimo aggiornamento il 9 Novembre 2024 da [Armando Proietti](#)

CULTURA

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

NOV 9, 2024  Arte



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo

L'artista apparteneva alla 'Scuola parmense di sbalzo e cesello'



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo.

Mario Minari apparteneva a quella 'Scuola parmense di sbalzo e cesello' la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.

CULTURA

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

NOV 9, 2024  Arte

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la

natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

▶ NOTIZIE

Scoperta l'arte di Mario Minari: una mostra da non perdere a Traversetolo

Il Museo Renato Brozzi di Traversetolo ospita una mostra dedicata a Mario Minari, con 170 opere inedite che esplorano la sua carriera e il suo impatto nell'arte del ventesimo secolo.



Il **Museo Renato Brozzi** di **Traversetolo**, un gioiello culturale in provincia di **Parma**, ha da poco aperto le porte a un'esposizione dedicata a **Mario Minari**, artista del ventesimo secolo, conosciuto ma poco compreso. Intitolata “*Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno*”, la mostra ospita 170 opere mai esposte prima, offrendo l'opportunità di scoprire un talento artistico che ha segnato un'epoca. Grazie alla collaborazione di collezionisti privati, il pubblico può ammirare un'ampia varietà di creazioni, che spaziano da oggetti decorativi a utensili liturgici.

Il valore di Mario Minari nella storia dell'arte

Mario Minari nasce nel 1894 a **Vignale di Traversetolo**, un piccolo centro che non ha avuto finora il riconoscimento meritato nel panorama artistico italiano. Allievo e seguace della ‘*Scuola parmense di sbalzo e cesello*’, **Minari** si distingue per il suo

approccio innovativo ai materiali e alle tecniche. La sua carriera si sviluppa fra **Roma** e **Traversetolo**, ponendolo al centro di un dialogo artistico che abbraccia sia le tradizioni locali che le influenze più ampie dell'arte del '900. La monografia sull'artista è un sogno rimasto nel cassetto fino a oggi, sei decenni dopo la sua morte e oltre un secolo dalla sua nascita.

Minari è noto per la sua abilità nel trasmettere *emozioni e significati profondi* attraverso le sue opere, contribuendo in modo significativo all'interpretazione dei temi sacri e decorativi. La mostra rappresenta quindi non solo un omaggio alla sua carriera, ma anche un tentativo di rivitalizzare e contestualizzare il suo lavoro nel panorama artistico contemporaneo.

Un'esposizione unica e coinvolgente

La mostra, curata da **Anna Mavilla**, si propone come un progetto ambizioso che coinvolge un viaggio attraverso le fasi più importanti della vita e della carriera di **Minari**. Le 170 opere esposte comprendono una varietà di materiali, come ceramica, metallo e disegni preparatori, illustrando un percorso creativo ricco e articolato. Questa selezione curata offre l'opportunità di apprezzare il genio artistico di **Minari** in una luce nuova.

Elementi come *calchi e sbalzi a soggetto sacro* mettono in evidenza il forte legame dell'artista con la dimensione spirituale e culturale della sua terra d'origine. La varietà di forme e stili rappresentati nell'esposizione permette ai visitatori di immergersi non solo nell'opera di **Minari**, ma anche nel contesto sociale e culturale del suo tempo. Con oltre sei decenni di silenzio, la mostra funge da *riscatto artisticamente significativo*, catturando l'attenzione di storici dell'arte, collezionisti e semplici appassionati.

Dettagli e informazioni utili sulla mostra

L'esposizione “*Mario Minari da Traversetolo a Roma e ritorno*” è visitabile fino a domenica 30 marzo, convertendosi in un importante evento per la comunità locale e non solo. Oltre alla scadenza per la visita, il **Museo Renato Brozzi** offre servizi aggiuntivi come *visite guidate* e *incontri con esperti* per approfondire la figura di **Minari** e il suo impatto nel mondo dell'arte. Questa mostra rappresenta una rara opportunità per esplorare le sfaccettature di un artista che merita di essere conosciuto e apprezzato. La presenza di opere inedite e il contesto culturale ben delineato contribuiscono a creare un'esperienza immersiva e formativa, sottolineando l'importanza di valorizzare e mantenere viva la memoria storica di figure artistiche locali.

[Altre sezioni](#) | [Askanews](#)

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

ildenaro.it 9 Novembre 2024



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “*Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno*”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

CULTURA

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

NOV 9, 2024  Arte



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un

impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari
Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

NOV 9, 2024 Arte



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il

nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Cultura

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

di Redazione

09.11.2024

09.11.2024

**Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili**

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “*Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno*”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento

toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Attualità > Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un

impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

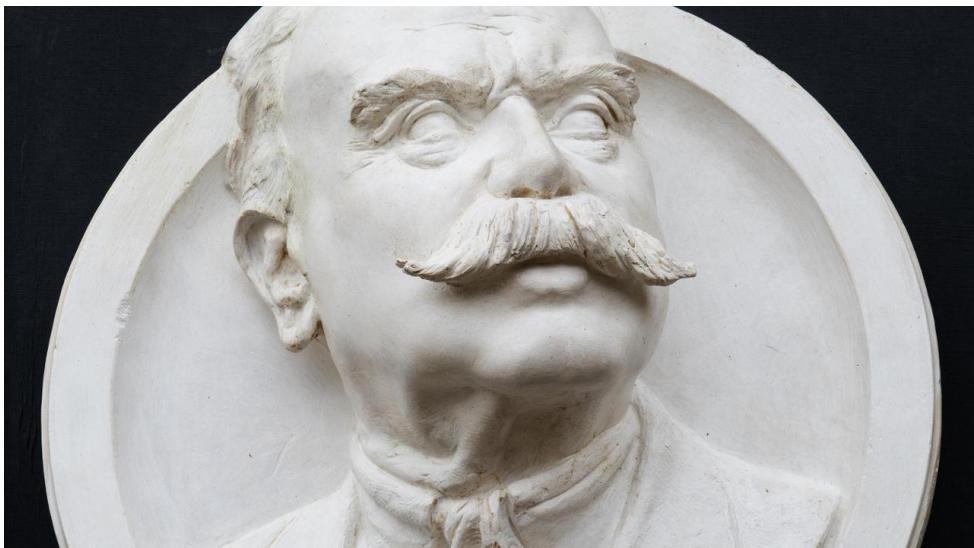
La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

LA STAMPA

Direttore Andrea Malaguti

La riscoperta di Mario Minari, l'artista torna a casa a 130 dalla nascita

Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori



Ritratto di Giuseppe Micheli inscritto entro clipeo. gesso, diam. cm 41,5x prof. cm 17

Collezione privata, Parma

È stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

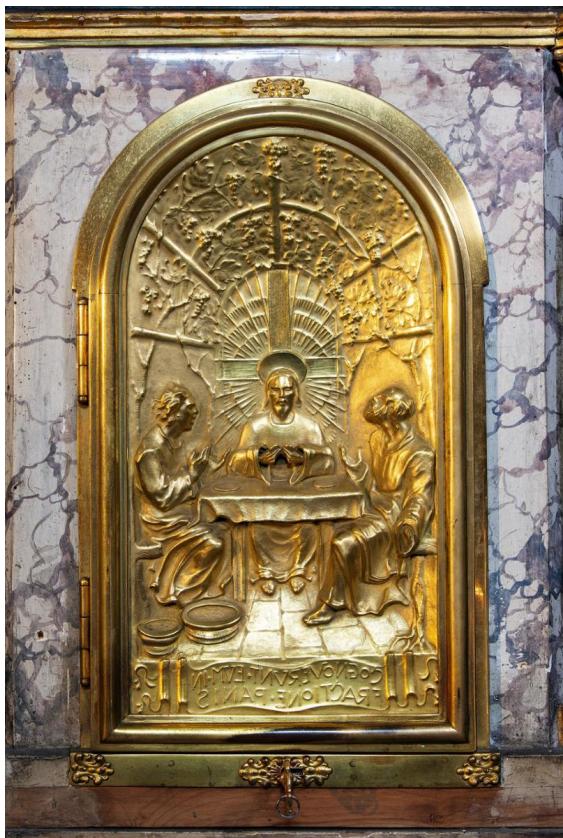
Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.



Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.



Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all'Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura.



Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all'Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d'Annunzio (1863-1938) e protagonista dell'arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato – mai volle partecipare a mostre ed esposizioni – riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati.

«Di carattere rude e solitario, appassionato cacciatore, si recava spesso a Vairo dall'amico Basetti – ed è lui stesso, Pietro Basetti, a scrivere queste note, recuperate nel prezioso Archivio di Famiglia – dove alternava la caccia ai lavori in sbalzo. Gli venne offerta la Cattedra d'insegnante quale scultore nelle Scuole d'Arte di Venezia, ma egli rifiutò perché non si sentiva di far subire il duro giogo della disciplina agli scolari, quel giogo che egli aveva così mal sopportato. Così mise il suo studio officina, dapprima nel Palazzo Basetti in Via Cantelli [numero 7] e poi, a causa della Seconda guerra, si ritirò a Vairo, nella vecchia Casa Basetti, dove fece il suo centro artistico».

Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra aspra ma ospitale.

Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

«La mostra di Minari, - ha spiegato Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna - oltre a ricostruire l'opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all'ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D'Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell'approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNNR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio».

Ripercorre la storia, affascinante e a tratti ancora sconosciuta, di Minari, sia come uomo che come artista, lo storico Giancarlo Gonizzi il quale, nella prefazione al catalogo scrive: «In un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso colpirono la nostra curiosità. Si trattava dei resti – letteralmente, di “tutto quello che restava” – della presenza pluridecennale a Vairo di un artista ospite di quella casa in forma saltuaria dagli anni Trenta e stabilmente dal 1940 al 1962: Mario Minari. Quel ritrovamento fu il primo di una serie di gesti che hanno portato a recuperare la memoria di Mario Minari e a suggerire al Comune di Traversetolo di dedicare una mostra monografica ad un artista di grande spessore».

Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

Sabato 9 Novembre 2024 - Domenica 30 Marzo 2025



sede: **Museo Renato Brozzi (Traversetolo, Parma).**

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi artisti del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un’attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l’artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Inaugurazione sabato 9 novembre 2024 alle ore 10

Immagine in evidenza

Piatto con coppia di fagiani dorati in amore nel fondo

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento

toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.



Parma, Cavandoli (Lega): mostra Minari a Traversetolo racconta parte nostra arte ancora poco conosciuta

(AGENPARL) – sab 09 novembre 2024 Parma, Cavandoli (Lega): mostra Minari a Traversetolo racconta parte nostra arte ancora poco conosciuta Roma 9 nov. – “La mostra dedicata a Mario Minari nel 130esimo anniversario della nascita, al museo di Traversetolo intitolato a Renato Brozzi, di cui è stato allievo, non è solo un importante appuntamento per il nostro territorio ma anche una opportunità per approfondire una pagina di arte ancora poco conosciuta. Le 170 opere raccolte in questa mostra, promossa dal Comune e curata dalla prof. Anna Mavilla, in programma da oggi al 30 marzo dà l’opportunità di scoprire la sua arte, dai bozzetti preparatori ai bassorilievi, e apprezzare le sue straordinarie capacità decorative. È per me un piacere partecipare oggi all’inaugurazione e ringrazio il sindaco Simone Dall’Orto e il vicesindaco con delega alla cultura Elisabetta Manconi: un’occasione importante per celebrare una nuova pagina di storia che coinvolge la provincia di Parma da Vairo di Palanzano a Traversetolo attraverso un contributo artistico che è ora patrimonio di tutti i cittadini”.

Lo dichiara il deputato della Lega, eletta a Parma, Laura Cavandoli.

// CULTURA

Attualità

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Roma, 9 nov. (askanews) - Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita - promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione. Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

TRAVERSETOLO: AL MUSEO BROZZI INAUGURATA MOSTRA DEDICATA A MARIO MINARI



<https://www.12tvparma.it/puntata/tg-parma-edizione-del-09-11-2024-ore-1245/traversetolo-al-museo-brozzi-inaugurata-mostra-dedicata-a-mario-minari/>

Parma

Incontri, mostre e spettacoli: l'agenda della settimana



Da venerdì 8 a domenica 10 novembre

Teatro al Parco

LIBERaVOCE e VOCE Podcast Live tutto il potere delle storie a voce alta Incontri con autori, reading e performance e dal vivo i protagonisti dei podcast più amati. Tra gli ospiti Maura Gancitano, Matteo Bordone, Francesco Mandelli e Daniela Collu

Domenica doppio appuntamento con due ospiti di rilievo.

Da sabato 9 a mercoledì 20 novembre

Luoghi vari

Parma Film Festival – Invenzioni dal vero XXVII edizione della rassegna che porta a Parma proiezioni, anteprime, ospiti, masterclass, presentazioni di libri, premi e concorsi nel segno del cinema d'autore. A cura di Associazione Stanley Kubrick, in collaborazione con Università di Parma, Fondazione Bernardo Bertolucci, Fondazione Anna Mattioli. Per info e programma: <https://www.parmafestival.it/>

Domenica 10 novembre

Alle ore 11.30 al Cinema Astra Daniel Lumera, biologo naturalista, scrittore, sarà protagonista dell'incontro Accogliere la vita attraverso il respiro.

Alle ore 16.30 alla sala Pizzetti dell'auditorium Paganini, in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Parma e Accademia Mendrisio Alumni, si svolgerà la lectio magistralis Risonanze verdi: un dialogo possibile tra respiro e architettura con lo scienziato Stefano Mancuso.

Sabato 9 e domenica 10 novembre saranno le ultime due giornate per visitare le mostre del festival ColornoPhotoLife. In programma anche l'ultimo workshop dal titolo I paesaggi del grande Fiume con Gigi Montali. Per informazioni e prenotazioni si rimanda al sito www.colornophotolife.it

Lunedì 11 novembre, ore 18

Auditorium Carlo Mattioli di Palazzo del Governatore

La pratica degli Yogasutra. Rimedi contro i turbamenti dello stato d'animo. Incontro con Federico Squarcini nell'ambito della rassegna Pensare la vita In collaborazione con Associazione Culturale La Ginestra Ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti disponibili

Lunedì 11 Novembre 20.30

Casa della Musica - Sala dei Concerti

Suite Italienne

Alexander Hülschoff, violoncello e Patricia Pagny, pianoforte In collaborazione con Società dei Concerti di Parma Aps - Ingresso a pagamento

Martedì 12 novembre ore 17.30

Casa della Musica

Sala dei Concerti

Verità vo cercando

Don Luigi Ciotti, Giuseppe Giulietti e Mariangela Gritta Gainer ricordano i giornalisti Ilaria Alpi, Miran Hrovatin, Andy Rocchelli, Mario Paciolla E la lunga battaglia per la giustizia negata e la libertà d'informazione

Martedì 12 novembre ore 20.30

Casa del Suono Traiettorie

Concerto di musica acusmatica Marco Matteo Markidis, regia del suono In collaborazione con Fondazione Prometeo - ingresso a pagamento

Mercoledì 13 novembre ore 18.30

Caffè del Prato – Casa della Musica

Barezzi Festival - rassegna Quadreria Inaugurazione Mostra Luca Soncini

Giovedì 14, Venerdì 15, Sabato 16 novembre - Spazi Vari Barezzi Festival Per informazioni e biglietteria: www.barezzifestival.it In collaborazione con Associazione culturale Luce

Giovedì 14 novembre, ore 17

Auditorium Carlo Mattioli di Palazzo del Governatore

Uno stadio una città. Incontro collaterale I tifosi e lo stadio Con Angelo Manfredini – Presidente del Centro di coordinamento Parma clubs e Giuseppe Squarcia – Responsabile dei rapporti con i tifosi Parma Calcio 1913 In collaborazione con Università di Parma, Circolo Culturale Il Borgo e Gazzetta di Parma. Ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti disponibili

Venerdì 15 novembre ore 18

Associazione Culturale Remo Gaibazzi (borgo Scacchini, 3/A) Il tempo si è fermato Conferenza con Paolo Villa e Carlo Ugolotti, ricercatori del Dusci dell'Università di Parma, nell'ambito della mostra Remo Gaibazzi ed Eros Bonamini. A cura di Associazione Culturale Remo Gaibazzi, in collaborazione con Università di Parma Ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti disponibili.

Mostre a Parma e Provincia

CORREGGIO500 | 8 SETTEMBRE 2024 - 31 GENNAIO 2025

Monastero di San Giovanni Evangelista

Tutti i giorni tranne il martedì 9.30-13 15-18. Visita alla Chiesa, alla Biblioteca monumentale, al refettorio con la mostra e il chiostro.

Durata 1 ora circa.

Camera di San Paolo

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.00, sabato e domenica e festivi dalle 9.30 alle 18.30, chiuso il martedì. Durata 30 minuti.

Visita alla mostra e alla Camera.

Biglietto unico € 12,00 per le due sedi valido per tutta la durata della mostra.

Cattedrale

Tutti i giorni dalle 7.45 alle 19.20 (visite sospese durante le celebrazioni liturgiche). Ingresso gratuito.

Per informazioni tel. 0521218889.

Per acquisto biglietti > <https://www.ticketlandia.com/m/camera-di-san-paolo>

STREET ART REVOLUTION | 28 SETTEMBRE 2024 – 2 MARZO 2025

Palazzo Tarasconi – Strada Farini, 37

Da Warhol a Banksy: la (vera) storia dell'arte urbana.

Da giovedì a domenica dalle 10.00 alle 19.30.

Chiusa: lunedì, martedì e mercoledì, ultimo ingresso un'ora prima della chiusura della mostra.

Apertura straordinaria: 1° novembre 2024, 26 dicembre 2024, 31 dicembre 2024, 1° gennaio 2025.

Chiusura straordinaria: 25 dicembre 2024

Biglietti: acquistabili sia online che in biglietteria.

Intero 14,00 € Ridotto 12,00 € Gruppi 12,00 € a partire da 10 persone, Scuole 6,00 € Open 16,00 €.

Omaggio: docenti accompagnatori di scolaresche, n. 1 omaggio per gruppo, giornalisti accreditati tramite ufficio stampa,

accompagnatore di persona con disabilità, bambini fino ai 5 anni. Biglietto Famiglia: adulti 12,00 €, bambini 6-18 anni 6,00 € 1 o 2 adulti

+ bambini (da 6 a 18 anni) (minori di 5 anni, omaggio) acquistabile solamente in biglietteria.

Ai biglietti acquistati online vengono applicati i costi di prevendita.

Per informazioni www.streetartparma.it

IL TARDINI DI PARMA. UNO STADIO, UNA CITTA' | 16 SETTEMBRE – 17 NOVEMBRE 2024

Palazzo del Governatore – Piazza Garibaldi

Da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 19.00.

Ingresso gratuito.

Visite guidate su prenotazione (15 persone) artificio.mostratardini@gmail.com tel. 3792986035.

PRIMA DELLA RIVOLUZIONE OGGI 1964 - 2024 | 2 OTTOBRE – 30 NOVEMBRE 2024

Palazzo Pigorini – Strada della Repubblica, 29 - Parma

Mostra di fotografie di backstage, sceneggiatura originale e tanto altro.

Da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 19.00.

Ingresso gratuito.

Informazioni: fondazione.bbertolucci@gmail.com

VIAGGIO NELLA MUSICA DI MIECIO HORSZOWSKI | FINO AL 31 DICEMBRE 2024

Casa della Musica – Piazzale San Francesco, 1 - Parma

Da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 18.00, con aperture straordinarie che verranno di volta in volta comunicate.

Ingresso gratuito.

Per informazioni: tel. 0521031170 - infopoint@lacasadellamusica.it

IL PINOCCHIO D'ARTISTA DI MIMMO PALADINO | 21 SETTEMBRE - 22 DICEMBRE

Palazzo Bossi Bocchi – Strada al ponte Caprazucca, 4 - Parma

Tra schizzi, parole e note.

Aperta il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.00; il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00.

Ingresso gratuito.

Per informazioni guide@fondazionecrp.it

REMO GAIBAZZI EROS BONAMINI - UN DIALOGO SULLA FORMA DEL TEMPO | FINO AL 29

DICEMBRE 2024

Associazione Remo Gaibazzi - Borgo Scacchini 3/A - Parma

Da martedì a domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30.

Ingresso libero.

Per informazioni associazgaibazzi@gmail.com

SILVIO WOLF. ESSERE E DIVENIRE | 25 OTTOBRE - 22 DICEMBRE 2024

ColonneVentotto BDC - Borgo delle Colonne 28 - Parma

Installazione site specific dell'affermato fotografo milanese Silvio Wolf, che affronta i temi dell'esistenza individuale e collettiva.

Sabato e domenica dalle 11.00 alle 18.00

Visitabile su appuntamento in altre giornate scrivendo a:
info@bonannidelriocatalog.com o telefonando a: 3755711367.

Ingresso gratuito.

LAUTREC. IL MONDO DEL CIRCO E DI MONTMARTRE | FINO AL 12 GENNAIO 2025

Palazzo Dalla Rosa Prati - Strada al Duomo, 7 - Parma

Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 19.30; sabato e domenica dalle 9.30 alle 20.30.
Ultimo ingresso trenta minuti prima della chiusura.

Biglietti: 15,00 € biglietto intero weekend e festivi; 13,00 € biglietto intero feriali;
10,00 € biglietto ridotto (solo in biglietteria): tutti i

giorni – over 65, giovani fino a 14 anni, studenti, universitari, convenzioni; 10,00 €
Gruppi min 10 persone / max 20 persone; 15,00 €

Biglietto open include ingresso salta la fila; 5,00 € Scuole.

Gratis Bambini fino a 5 anni.

Per informazioni e prenotazioni www.navigaresrl.com -
prenotazioni@navigaresrl.com - tel. 351 840 3634 - 333 609 5192.

Biglietteria 371 170 4794.

LUOGHI AMENI 2018 2021 | 9 – 21 NOVEMBRE 2024

Galleria S. Andrea - Via Cavestro, 6 - Parma

Mostra personale di Marco Angelucci. Inaugurazione sabato 9 novembre 2024 alle
17,00. Aperta da martedì a sabato dalle 10.00 alle

12.00 e dalle 16.00 alle 19.00; domenica dalle 16.00 alle 19.00. Lunedì chiuso.

Ingresso gratuito.

Per informazioni tel. 0521228136 - www.ucai-parma.it

ARCHIVIO PAESAGGIO. L'ITALIA DEL SECONDO NOVECENTO NELLE COLLEZIONI CSAC |

FINO AL 22 DICEMBRE 2024

CSAC - Abbazia di Valserena, Strada Viazza di Paradigna 1 - Parma

CLEONICE CAPECE |

FINO AL 22 DICEMBRE 2024

CSAC - Abbazia di Valserena, Strada Viazza di Paradigna 1 - Parma

Le due mostre sono aperte venerdì dalle 9.00 alle 15.00; sabato e domenica dalle 10.00 alle 19.00.

Visite guidate sabato 9 e sabato 23 novembre:

ore 11:00 visita guidata alla mostra "Archivio Paesaggio, L'Italia del secondo Novecento nelle collezioni CSAC"

ore 15:00 visita guidata alla mostra "Cleonice Capece"

Costo: incluso nel prezzo del biglietto, comprensivo di visita guidata e accesso a tutti gli spazi museali. Per info e riduzioni consultare la

pagina <https://www.csacparma.it/visita/>

Ingresso € 10,00; possibilità di riduzioni consultabili sul sito
<https://www.csacparma.it/visita/>

Per informazioni tel. 0521903649.

BERTOZZI & CASONI. NON È QUEL CHE SEMBRA | 14 SETTEMBRE - 7 GENNAIO 2025

Labirinto della Masone – Strada Masone, 121 – Fontanellato

Fino al 31 ottobre aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 10.30 alle 19.00 (ultimo ingresso alle ore 17.30).

Dal 1° novembre aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 09.30 alle 18.00 (ultimo ingresso alle ore 16.30).

Chiuso il martedì, il 25 dicembre e il 1° gennaio.

Ingresso singolo 20.00 €; ridotto under 26 + Studenti, persone con disabilità accompagnate (per l'accompagnatore, il biglietto è gratuito)

e non deve essere prenotato) 16.00 €.

Per informazioni www.labirintodifrancomariaricci.it/

CARLO MATTIOLI, [CONTRO] RITRATTI | 5 OTTOBRE 2024 – 12 GENNAIO 2025

Reggia di Colorno

Mostra a cura di Sandro Parmiggiani e Anna Zaniboni Mattioli.

Da martedì a domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Chiuso lunedì, 24, 25 dicembre e 1 gennaio al mattino.

Ingresso intero € 10,00; ridotto € 9,00.

Per informazioni tel. 0521312545.

LA PROMENADE DI RENOIR | FINO AL 15 DICEMBRE 2024

Fondazione Magnani Rocca - Mamiano di Traversetolo

Dal Getty Museum di Los Angeles, per la prima volta in Italia.

Aperta da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00 (la biglietteria chiude alle 17.00); sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00 (la

biglietteria chiude alle 18.00). Aperto anche 1° novembre e 8 dicembre. Lunedì chiuso.

Ingresso: € 15 valido anche per le Raccolte permanenti, la mostra “Il Surrealismo e l’Italia” e il Parco romantico; € 13 per gruppi di

almeno quindici persone; € 5 per le scuole e sotto i quattordici anni. Il biglietto comprende anche la visita libera agli Armadi segreti della

Villa. Per meno di quindici persone non occorre prenotare, i biglietti si acquistano all’arrivo alla Fondazione.

Per informazioni e prenotazioni gruppi: tel. 0521 848327 / 848148 -
info@magnanirocca.it - www.magnanirocca.it

MARIO MINARI (1894-1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO | 9 NOVEMBRE 2024 – 30 MARZO 2025

Museo Renato Brozzi - Traversetolo

Inaugurazione mostra sabato 9 novembre 2024, alle 10.00. Aperta sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, domenica dalle 10.00 alle 12.30; da martedì

a venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Ingresso € 5,00; ridotto € 3,00 (per gruppi di almeno 10 persone). Il biglietto comprende la visita alle raccolte permanenti.

Per informazioni: tel. 0521 344586 - email biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

Si declina ogni responsabilità per eventuali cambiamenti non comunicati.

IL SURREALISMO E L'ITALIA | 14 SETTEMBRE - 15 DICEMBRE 2024

Fondazione Magnani Rocca - Mamiano di Traversetolo

Da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00 (la biglietteria chiude alle 17.00); sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00 (la

biglietteria chiude alle 18.00). Aperto anche 1° novembre e 8 dicembre. Lunedì chiuso.

Ingresso 15,00 € valido anche per le raccolte permanenti, la mostra focus su Renoir e il Parco romantico; 13,00 € per gruppi di almeno

quindici persone; 5,00 € per le scuole e sotto i 14 anni. Il biglietto comprende anche la visita libera agli Armadi segreti della Villa.

Per meno di quindici persone non occorre prenotare, i biglietti si acquistano all'arrivo alla Fondazione.

Per informazioni tel. 0521848327 / 848148 - info@magnanirocca.it



Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma). L’inaugurazione sabato 9 novembre 2024
7 Novembre 2024Redazione

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un’esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell’artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l’abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti. Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita. La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di

Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni. Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti. Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it
La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



FIERA DI SAN MARTINO: TRAVERSETOLO FESTEGGIA IL PATRONO

Domenica 10 novembre 2024 - Lunedì 11 novembre 2024

Traversetolo



Traversetolo in festa per la Fiera di San Martino dall'8 all'11 novembre 2024. Luna park, mercatone, stand enogastronomici e artigianali, Libri in festa, inaugurazione della mostra dedicata a Mario Minari

Traversetolo si appresta a celebrare il suo santo patrono, San Martino, nella tradizionale Fiera di Novembre. Sarà una festa che coprirà tutto il week end **da venerdì 8 a domenica 10 novembre 2024**, con eventi proposti dal Comune in collaborazione con realtà del territorio. Ci saranno il luna park, il mercatone della domenica, le proposte culturali, come il tradizionale appuntamento con Libri in festa o l'inaugurazione della mostra dedicata a Mario Minari, oltre agli stand enogastronomici e artigianali.

Venerdì 8 si inizierà con le attrazioni del **Luna park**, che resterà allestito in piazzale degli Alpini fino a **lunedì 11**. Nel giorno del Patrono, **lunedì 11**, tutte le giostre avranno lo sconto di un euro. Le giostre saranno attive nel pomeriggio, tranne **domenica 10** quando saranno aperte tutto il giorno.

Sempre domenica 10 il mercato terrà i suoi banchi allestiti per **tutta la giornata**.

Sabato 9, al pomeriggio, e domenica 10, tutto il giorno, in piazza

Marconi “Pesca di Beneficenza” dell’associazione *Tutti per mano*.

E ancora, **domenica 10, torta fritta, panini e salumi con Avis, leccornie nello stand degli animatori parrocchiali e spunti per i regali natalizi nello stand**

“Manodopera, laboratorio parrocchiale di cucito”.

Ci saranno poi le proposte culturali a cura della **Biblioteca comunale** e del **museo Renato Brozzi**.

Con **“Librinfesta”** la Biblioteca, che sarà **aperta per tutto il giorno venerdì, sabato e domenica**, proporrà, negli spazi della corte civica, esposizioni di editori e associazioni, una mostra di libri antichi, letture animate per bambini e bambine, incontri con autrici e autori. Per le presentazioni dei libri, che si terranno in sala consiglio, **venerdì 8 alle ore 17.30 Luca Giaroli** (Glauco Ilari) presenta il suo libro **“Ombre”** con **Monica** di *LettureOltre ILmare*. **Domenica 10 alle ore 16 Rosetta Belucchi** presenta il suo libro **“La proporzione aritmetica della giustizia”** con **Elisabetta Manconi**, vicesindaco. Letture di **Marco Carbognani** e l’amichevole partecipazione dell’arpista **Alessandra Ziveri**.

Il museo Brozzi sabato 9 e domenica 10 sarà aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

Momento clou sarà **sabato 9 novembre 2024 alle ore 10**, quando, nei locali del museo, inaugurerà la mostra **“Mario Minari (1894 – 1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”**. Un’esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), figura di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuta.

La mostra presenta circa 170 opere dell’artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. Un’occasione unica per esplorare il talento e la visione del grande artista traversetolese.

Nel pomeriggio, alle **ore 16.30**, la visita guidata gratuita per famiglie **“Conosci il museo Brozzi”**



Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “*Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno*”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell’artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L’esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l’abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell’attualità, ma traduceva l’interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l’intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt’oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

[SCOPRI LA CITTÀ](#)[ESPLORA IL TERRITORIO](#)[ORGANIZZA IL TUO VIAGGIO](#)[Home / Mostre / Mario Minari \(1894–1962\) da Traversetolo a Roma e ritorno](#)

Mario Minari (1894–1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

[MOSTRE](#)[PER TUTTI](#)

Interessi:

[CULTURA](#)

Al **Museo Renato Brozzi di Traversetolo** (Parma) un'esposizione inedita affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa **170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro**, oltre a una scelta di **studi e disegni preparatori**, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Inaugurazione mostra sabato 9 novembre 2024, alle 10.00. **Aperta fino a domenica 30 marzo 2025**: sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00, domenica dalle 10.00 alle 12.30; da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00 rivolgendosi alla biblioteca comunale. **Natale 2024**: domenica 8 dicembre aperto 10 - 12.30; CHIUSO martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, martedì 31 dicembre e mercoledì 1 gennaio 2025.

Per informazioni: tel. 0521 344586 - biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo

di Redazione Il Giornale Economico — 09/11/2024 in Cultura



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, ospitata al Museo Renato Brozzi.

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella ‘Scuola parmense di sbalzo e cesello’ la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo

L'artista apparteneva alla 'Scuola parmense di sbalzo e cesello'



Un'esposizione inedita, con 170

opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, ospitata al Museo Renato Brozzi.

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella ‘Scuola parmense di sbalzo e cesello’ la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.

Parma: sabato a Traversetolo inaugurazione mostra Mario Minari

Parma: sabato a Traversetolo inaugurazione mostra Mario Minari Napoli, 5 nov. (LaPresse) - Sarà inaugurata sabato 9 novembre al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) la mostra dedicata a Mario Minari dal titolo "Da Traversetolo a Roma e ritorno", promossa dal Comune e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone di dar risalto alla figura di Minari, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici. L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, la domenica dalle 10 alle 12.30, e dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18. La mostra che il museo Brozzi dedica a Minari è divisa in due sezioni, nelle quali l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti. La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto Pnrr-Next Generation Eu M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Arte: a Traversetolo la mostra 'Mario Minari' a 130 anni da nascita

È stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno" ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma). Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962). Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo, ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura.

Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista: - oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

All'inaugurazione sono intervenuti: il Sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto; il Vicesindaco con delega alla Cultura Elisabetta Manconi; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra. L'introduzione è stata affidata a Elena Salzano, Ceo di InCoerenze, affidataria del Progetto "Accessibilità Museo Renato Brozzi di Traversetolo". Le conclusioni sono state ad opera di Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all'Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura. Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all'Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d'Annunzio (1863-1938) e protagonista dell'arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato - mai volle partecipare a mostre ed esposizioni - riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati. Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra aspra ma ospitale. Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

"Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari - ha detto il sindaco Simone Dall'Orto -, la mostra sarà anche un'occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che è una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana. Un museo che, al di là dell'offerta artistica di raffinata qualità, da tempo si sta impegnando anche per l'accessibilità per tutti e tutte e per avvicinare le scuole all'arte con svariate attività

didattiche. Ringrazio sinceramente coloro che hanno contribuito a ideare e organizzare l'esposizione, che darà visibilità a tutto ciò".

"Il Comune di Traversetolo e il museo Renato Brozzi - ha sottolineato Elisabetta Manconi, Vicesindaco con delega alla Cultura del Comune di Traversetolo - rendono omaggio a Mario Minari, artista traversetolese, a 130 anni dalla sua nascita. Con questa mostra, il Comune prosegue un percorso di promozione dell'arte e della cultura del territorio, con l'intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore e di indubbio valore. L'evento deve la luce grazie alla competenza e al lavoro della professoressa Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo dedicato a Renato Brozzi, che ha ideato, progettato e organizzato l'esposizione e ne ha redatto il catalogo. Le opere esposte, circa 170, daranno la possibilità di conoscere, nelle sue vicende umane e professionali, un artista forse ancora troppo poco conosciuto negli ambienti del collezionismo e delle arti applicate".

"La mostra di Minari - ha spiegato Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna - oltre a ricostruire l'opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all'ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D'Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell'approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNNR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio".

"A chi entrerà nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi - ha raccontato Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo - sembrerà del tutto ovvio e naturale che ad un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. La prima e unica mostra monografica finora riservatagli, se si eccettua quella curata da Elvira M. Grazia Azzoni, tenutasi nel maggio del 1984 nello sconsacrato Oratorio di San Tiburzio situato in borgo Palmia a Parma'.

L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025. La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari: sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30; da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo e comprende la visita alle Raccolte permanenti.

AGI >

AGENZIA ITALIA

Mostre: omaggio a Mario Minari, 170 opere anche grazie a privati = (AGI) - Roma, 9 nov. - Ricordare l'artista Mario Minari, strapparlo a una damnatio memoriae che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Questo, tra gli altri, l'obiettivo della mostra, inaugurata a Traversetolo (Parma), Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno' ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi. L'esposizione affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Minari e' a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella Scuola parmense di sbalzo e cesello la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai e' stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova ora a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. (AGI)Lil (Segue)

AGI >

AGENZIA ITALIA

Mostre: omaggio a Mario Minari, 170 opere anche grazie a privati (2)= (AGI) - Roma, 9 ott. - All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Traversetolo, Simone Dall'Orto; il vicesindaco con delega alla Cultura, Elisabetta Manconi; la dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra. L'introduzione e' stata affidata a Elena Salzano, ceo di InCoerenze, affidataria del progetto Accessibilita' Museo Renato Brozzi di Traversetolo. Le conclusioni sono state di Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

"Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari - dice Dall'Orto - la mostra sara' anche un'occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che e' una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana".

"A chi entrera' nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi – spiega Mavilla - sembrera' del tutto ovvio e naturale che a un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprieta' del Museo Brozzi, entrati nella collezione permanente nel 2022 a seguito della generosa donazione di Elvira Romanelli Bricoli. Ugualmente molto rare, ancora vivente l'artista, sono state le opere esposte in pubbliche mostre".

"La mostra di Minari oltre a ricostruire l'opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, puo' essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all'ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attivita' attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana", conclude Cristofori.

L'esposizione rimarra' aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

LA POLITICA LOCALE

MOSTRE TRAVERSETOLO

Da Traversetolo a Roma e ritorno: inaugurata la mostra su Mario Minari

A 130 anni dalla nascita, protagoniste 170 opere molte delle quali esposte per la prima volta



L'inaugurazione

E' stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno" ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto

e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

All'inaugurazione sono intervenuti: il Sindaco di Traversetolo Simone Dall'Orto; il Vicesindaco con delega alla Cultura Elisabetta Manconi; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, Roberta Cristofori; lo storico Giancarlo Gonizzi che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra.

Era presente Elena Salzano, Ceo di InCoerenze, affidataria del Progetto “Accessibilità Museo Renato Brozzi di Traversetolo”.

Le conclusioni sono state ad opera di Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all’Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura.

Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all’Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d’Annunzio (1863-1938) e protagonista dell’arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato – mai volle partecipare a mostre ed esposizioni – riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati.

“Di carattere rude e solitario, appassionato cacciatore, si recava spesso a Vairo dall’amico Basetti – ed è lui stesso, Pietro Basetti, a scrivere queste note, recuperate nel prezioso Archivio di Famiglia – dove alternava la caccia ai lavori in sbalzo. Gli venne offerta la Cattedra d’insegnante quale scultore nelle Scuole d’Arte di Venezia, ma egli rifiutò perché non si sentiva di far subire il duro giogo della disciplina agli scolari, quel giogo che egli aveva così mal sopportato. Così mise il suo studio officina, dapprima nel Palazzo Basetti in Via Cantelli [numero 7] e poi, a causa della Seconda guerra, si ritirò a Vairo, nella vecchia Casa Basetti, dove fece il suo centro artistico”.

Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra aspra ma ospitale.

Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

“Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari – ha detto il sindaco Simone Dall’Orto -, la mostra sarà anche un’occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che è una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana. Un museo che, al di là dell’offerta artistica di raffinata qualità, da tempo si sta impegnando anche per l’accessibilità per tutti e tutte e per avvicinare le scuole all’arte con svariate attività didattiche. Ringrazio sinceramente coloro che hanno contribuito a ideare e organizzare l’esposizione, che darà visibilità a tutto ciò”.

“Il Comune di Traversetolo e il museo Renato Brozzi – ha sottolineato Elisabetta Manconi, Vicesindaco con delega alla Cultura del Comune di Traversetolo - rendono omaggio a Mario Minari, artista traversetolese, a 130 anni dalla sua nascita. Con questa mostra, il Comune prosegue un percorso di promozione dell’arte e della cultura del territorio, con l’intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore e di indubbio valore. L’evento deve la luce grazie alla competenza e al lavoro della professoressa Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo dedicato a Renato Brozzi, che ha ideato, progettato e organizzato l’esposizione e ne ha redatto il catalogo. Le opere esposte, circa 170, daranno la possibilità di conoscere, nelle sue vicende umane e professionali, un artista forse ancora troppo poco conosciuto negli ambienti del collezionismo e delle arti applicate”.

“La mostra di Minari, - ha spiegato Roberta Cristofori, Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna - oltre a ricostruire l’opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all’ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D’Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell’approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNRR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio”.

“A chi entrerà nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi - ha raccontato Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo - sembrerà del tutto ovvio e naturale che ad un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. La prima e unica mostra monografica finora riservatagli, se si eccettua quella curata da Elvira M. Grazia Azzoni, tenutasi nel maggio del 1984 nello sconsacrato Oratorio di San Tiburzio situato in borgo Palmia a Parma.

Perché Mario Minari è a tutt’oggi un artista rimosso, dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica.

Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del Museo Brozzi, entrati nella collezione permanente nel 2022 a seguito della generosa donazione di Elvira Romanelli Bricoli. Ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre: esposizioni sempre di ambito

locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, sebbene alcune memorie orali, suggestive ma non verificabili, sostengano una sua presenza ad una mostra di arte orafa a Milano, negli anni Cinquanta.

Dunque, di Minari poco si è visto in esposizioni quando l'artista era in vita e meno dopo la sua morte, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita”.

Ripercorre la storia, affascinante e a tratti ancora sconosciuta, di Minari, sia come uomo che come artista, lo storico Giancarlo Gonizzi il quale, nella prefazione al catalogo scrive:

“In un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso colpirono la nostra curiosità. Si trattava dei resti – letteralmente, di “tutto quello che restava” – della presenza pluridecennale a Vairo di un artista ospite di quella casa in forma saltuaria dagli anni Trenta e stabilmente dal 1940 al 1962: Mario Minari. Quel ritrovamento fu il primo di una serie di gesti che hanno portato a recuperare la memoria di Mario Minari e a suggerire al Comune di Traversetolo di dedicare una mostra monografica ad un artista di grande spessore”.

L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo e comprende la visita alle Raccolte permanenti.

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3.3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



ARTE, A TRAVERSETOLO (PARMA) UNA MOSTRA DEDICATA A MARIO MINARI

Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto

concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

STUDIO NEWS

ARTE, A TRAVERSETOLO (PARMA) UNA MOSTRA DEDICATA A MARIO MINARI



Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario MinariRoma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell’artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L’esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l’abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti

programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione. Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Di **Redazione** - 9 Novembre 2024



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Attualità > Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili
Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

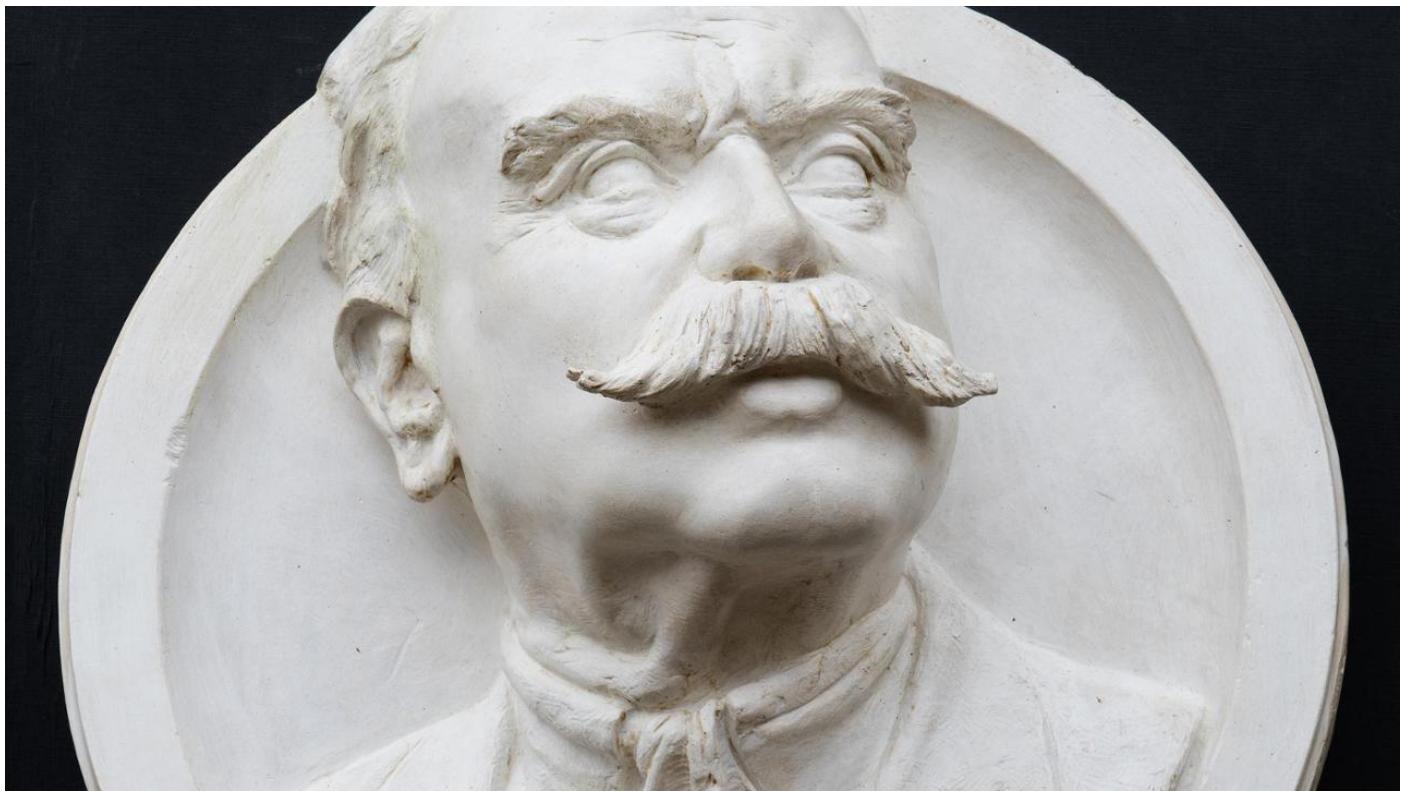
Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

La riscoperta di Mario Minari, l'artista torna a casa a 130 dalla nascita

Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori

09 Novembre 2024 | Aggiornato 10 Novembre 2024 alle 15:50 | 4 minuti di lettura



Ritratto di Giuseppe Micheli inscritto entro clipeo. gesso, diam. cm 41,5x prof. cm 17
Collezione privata, Parma

È stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno” ospitata all'interno del Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma).

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, che si propone di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.



Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la

produzione di questo artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.



Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all'Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura.



Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all'Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d'Annunzio (1863-1938) e protagonista dell'arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato – mai volle partecipare a mostre ed esposizioni – riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati.

«Di carattere rude e solitario, appassionato cacciatore, si recava spesso a Vairo dall'amico Basetti – ed è lui stesso, Pietro Basetti, a scrivere queste note, recuperate nel prezioso Archivio di Famiglia – dove alternava la caccia ai lavori in sbalzo. Gli venne offerta la Cattedra d'insegnante quale scultore nelle Scuole d'Arte di Venezia, ma egli rifiutò perché non si sentiva di far subire il duro giogo della disciplina agli scolari, quel giogo che egli aveva così mal sopportato. Così mise il suo studio officina, dapprima nel Palazzo Basetti in Via Cantelli [numero 7] e poi, a causa della Seconda guerra, si ritirò a Vairo, nella vecchia Casa Basetti, dove fece il suo centro artistico».

Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra

aspra ma ospitale. Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

«La mostra di Minari, - ha spiegato Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna - oltre a ricostruire l'opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all'ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D'Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell'approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNRR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio».

Ripercorre la storia, affascinante e a tratti ancora sconosciuta, di Minari, sia come uomo che come artista, lo storico Giancarlo Gonizzi il quale, nella prefazione al catalogo scrive: «In un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso colpirono la nostra curiosità. Si trattava dei resti – letteralmente, di “tutto quello che restava” – della presenza pluridecennale a Vairo di un artista ospite di quella casa in forma saltuaria dagli anni Trenta e stabilmente dal 1940 al 1962: Mario Minari. Quel ritrovamento fu il primo di una serie di gesti che hanno portato a recuperare la memoria di Mario Minari e a suggerire al Comune di Traversetolo di dedicare una mostra monografica ad un artista di grande spessore»

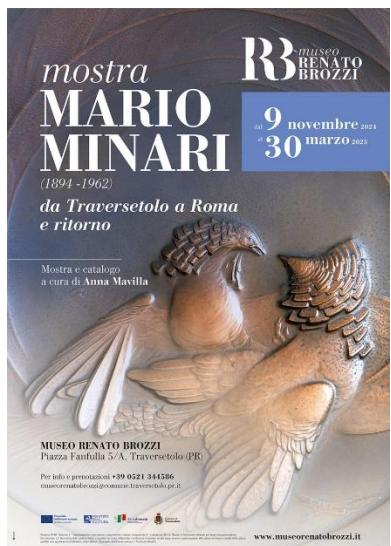


Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari che presenta circa 170 opere dell'artista.

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”

Presso Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma)

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'**esposizione inedita** – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di **Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), **artista di indubbio valore** ma ancora troppo poco conosciuto.



La mostra, che presenta circa **170 opere** dell'artista **tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori**, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e

l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici. Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

LA MOSTRA

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.



Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il **biglietto**, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



Unione **Pedemontana Parmense**



"Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno"

Mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno"

Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma)

A 130 anni dalla nascita, protagoniste 170 opere

molte delle quali esposte per la prima volta

E' stata inaugurata questa mattina, sabato 9 novembre, la mostra "**Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno**" allestita Museo Renato Brozzi di Traversetolo.

Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati, sono state scelte **170 opere** dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Si tratta di una **esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo, che si propone di **dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo**, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale

artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. **Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.**

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è **divisa in due sezioni**, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse **l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti**, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi *animalier*, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per **indagare la figura e la produzione di Mario Minari** ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. **Un'attenzione particolare** nel catalogo è riservata al **rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi**: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

All'inaugurazione sono intervenuti: il Sindaco di Traversetolo **Simone Dall'Orto**; il Vicesindaco con delega alla Cultura **Elisabetta Manconi**; la Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, **Roberta Cristofori**; lo storico **Giancarlo Gonizzi** che ha scritto anche una prefazione al catalogo della mostra.

Era presente **Elena Salzano**, Ceo di InCoerenze, affidataria del Progetto “Accessibilità Museo Renato Brozzi di Traversetolo”. Le conclusioni sono state ad opera di **Anna Mavilla**, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo. Nato a Vignale di Traversetolo il 15 luglio 1894, Minari si era appassionato fin da giovanissimo alla scultura e aveva frequentato lo studio del pittore Daniele de Strobel (1873-1942), che proprio a Vignale aveva la sua villa. Su suo consiglio si era iscritto all’Accademia di Belle Arti di Parma sotto la guida di Alessandro Marzaroli (1868-1951) per la plastica e di Paolo Baratta (1874-1940) per la figura.

Era stato telefonista e radiotelegrafista sul Carso durante la Prima guerra mondiale. Ripresi gli studi, si era diplomato in scultura all’Accademia, collaborando poi con la Fonderia Baldi di Traversetolo, frequentata da Brozzi e da Ghiretti per poi trasferirsi a Roma dove collaborò lungamente con Brozzi, artista prediletto da Gabriele d’Annunzio (1863-1938) e protagonista dell’arte animalier del Novecento.

Argentiere e scultore, di spirito libero e indipendente, ma di carattere inquieto e spigoloso, schivo e appartato – mai volle partecipare a mostre ed esposizioni – riuniva in sé le doti di artista-artigiano proprie dei secoli passati.

“Di carattere rude e solitario, appassionato cacciatore, si recava spesso a Vairo dall’amico Basetti – ed è lui stesso, Pietro Basetti, a scrivere queste note, recuperate nel prezioso Archivio di Famiglia – dove alternava la caccia ai lavori in sbalzo. Gli venne offerta la Cattedra d’insegnante quale scultore nelle Scuole d’Arte di Venezia, ma egli rifiutò perché non si sentiva di far subire il duro gioco della disciplina agli scolari, quel gioco che egli aveva così mal sopportato. Così mise il suo studio officina, dapprima nel Palazzo Basetti in Via Cantelli [numero 7] e poi, a causa della Seconda guerra, si ritirò a Vairo, nella vecchia Casa Basetti, dove fece il suo centro artistico”.

Minari è sepolto a Vairo, dove è morto il 20 marzo 1962 (a solo due mesi dal suo mecenate Pietro Basetti), quasi a ricordare il forte legame della sua vita con questa terra aspra ma ospitale.

Ciò che, alla morte del Minari, era rimasto dimenticato in un angolo della soffitta, ci restituiva la personalità di un artista, schivo ma superbo, che le sue scelte di vita avevano tenuto lontano dalle battaglie artistiche del Novecento.

“Oltre che per dare finalmente il giusto riconoscimento a un artista di grande livello, nostro concittadino, come Mario Minari – ha detto il sindaco Simone Dall’Orto - , la mostra sarà anche un’occasione per visitare Traversetolo e il museo Renato Brozzi, che è una eccellenza non solo del nostro territorio, ma italiana. Un museo che, al di là dell’offerta artistica di raffinata qualità, da tempo si sta impegnando anche per l’accessibilità per tutti e tutte e per avvicinare le scuole all’arte con svariate attività didattiche. Ringrazio sinceramente coloro che hanno contribuito a ideare e organizzare l’esposizione, che darà visibilità a tutto ciò”.

*“Il Comune di Traversetolo e il museo Renato Brozzi – ha sottolineato **Elisabetta Manconi, Vicesindaco con delega alla Cultura del Comune di Traversetolo** - rendono omaggio a Mario Minari, artista traversetolese, a 130 anni dalla sua nascita. Con questa mostra, il Comune prosegue un percorso di promozione dell’arte e della cultura del territorio, con l’intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore e di indubbio valore. L’evento deve la luce grazie alla competenza e al lavoro della professoressa Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo dedicato a Renato Brozzi, che ha ideato, progettato e organizzato l’esposizione e ne ha redatto il catalogo. Le opere esposte, circa 170, daranno la possibilità di conoscere, nelle sue vicende umane e professionali, un artista forse ancora troppo poco conosciuto negli ambienti del collezionismo e delle arti applicate”.*

*“La mostra di Minari, - ha spiegato **Roberta Cristofori, Dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna** - oltre a ricostruire l’opera di un artista dimenticato e quasi sconosciuto, può essere letta come un lavoro che tende a contestualizzare e indagare quella Scuola parmense di sbalzo e cesello, da ricondurre all’ambiente traversetolese e alla Fonderia Baldi, mediante una attività attenta di analisi e studio che si avvicina a quello di un Centro Studi dedicato a far emergere il tema della scultura animalista italiana. In questa occasione mi piace ricordare la collaborazione pluridecennale che lega il Museo Brozzi e la Regione Emilia-Romagna, collaborazione iniziata con la catalogazione del patrimonio cartaceo, ovvero disegni, fotografie e Carteggio Brozzi-D’Annunzio (oltre 9000 pezzi) consultabili, anche in digitale, nel Catalogo IMAGO, proseguita nel tempo sostenendo e affiancando le numerose attività di valorizzazione promosse dal Museo. Ultimo, in ordine di tempo, il finanziamento ottenuto con il Bando FESR Digital Humanities, che sosterrà il Museo nell’approntamento di nuove forme di comunicazione del patrimonio, multimediali, immersive e digitali, le quali, insieme ai Fondi PNRR destinati alla piena accessibilità, consentiranno al Museo di porsi quale eccellenza museale del nostro territorio”.*

*“A chi entrerà nelle sale del Museo dedicato a Renato Brozzi - ha raccontato **Anna Mavilla, Curatrice onoraria del museo Renato Brozzi e curatrice della mostra e del catalogo** - sembrerà del tutto ovvio e naturale che ad un artista come Mario Minari sia stata dedicata una mostra. La prima e unica mostra monografica finora riservatagli, se si eccettua quella curata da Elvira M. Grazia Azzoni, tenutasi nel maggio del 1984 nello sconsacrato Oratorio di San Tiburzio situato in borgo Palmia a Parma.*

Perché Mario Minari è a tutt’oggi un artista rimosso, dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica.

Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del Museo Brozzi, entrati nella collezione permanente nel 2022 a seguito della generosa donazione di Elvira Romanelli Bricoli. Ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre: esposizioni sempre di ambito

locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, sebbene alcune memorie orali, suggestive ma non verificabili, sostengano una sua presenza ad una mostra di arte orafa a Milano, negli anni Cinquanta.

Dunque, di Minari poco si è visto in esposizioni quando l'artista era in vita e meno dopo la sua morte, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita”.

Ripercorre la storia, affascinante e a tratti ancora sconosciuta, di Minari, sia come uomo che come artista, lo storico **Giancarlo Gonizzi** il quale, nella prefazione al catalogo scrive:

“In un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso colpirono la nostra curiosità. Si trattava dei resti – letteralmente, di “tutto quello che restava” – della presenza pluridecennale a Vairo di un artista ospite di quella casa in forma saltuaria dagli anni Trenta e stabilmente dal 1940 al 1962: Mario Minari. Quel ritrovamento fu il primo di una serie di gesti che hanno portato a recuperare la memoria di Mario Minari e a suggerire al Comune di Traversetolo di dedicare una mostra monografica ad un artista di grande spessore”.

L'esposizione rimarrà aperta **fino a domenica 30 marzo 2025**.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il biglietto, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo e comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info **0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it**

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto **PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.**



il Comune in F I E R A

IL PRIMO PERIODICO DEDICATO ALLA VALORIZZAZIONE DI EVENTI LOCALI

Impresa iscritta nel registro degli operatori di comunicazione (ROC) n°37718

Traversetolo, Fiera di San Martino 2024

Traversetolo 08 Novembre 2024 | 11 Novembre 2024



FIERA DI SAN MARTINO 2024 TRAVERSETOLO (PR)

PROGRAMMA

da VENERDÌ 8 a LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

Piazzale degli Alpini

LUNA PARK

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE Sconto di un euro su tutte le giostre

SABATO 9 e DOMENICA 10 NOVEMBRE

MUSEO RENATO BROZZI

aperto dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18

SABATO 9 NOVEMBRE

Ore 10 - Museo Renato Brozzi

Inaugurazione MOSTRA “MARIO MINARI (1894 -1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO”

Per conoscere l’artista poliedrico e visionario, cesellatore, orafo e scultore. Un talento da riscoprire e apprezzare

Piazza Marconi, pomeriggio

PESCA DI BENEFICENZA

Associazione Tutti per mano

DOMENICA 10 NOVEMBRE

Chiesa di San Martino, ore 11.30

IL PANE DI SAN MARTINO

Celebrazione solenne della Santa Messa: durante il rito sarà benedetto e distribuito il pane di San Martino.

Piazze e vie del paese

MERCATONE TUTTO IL GIORNO

Largo Cesare Battisti, ore 10/12.30 e 15/18

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella ‘Scuola parmense di sbalzo e cesello’ la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.



Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la

natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Fino al 30 marzo circa 170 opere tra oggetti, disegni e utensili

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

QUANDO: 09/11/2024 - 30/03/2025

LUOGO: Traversetolo, Museo Renato Brozzi

REGIONE: Emilia Romagna



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

Corsi di arte online

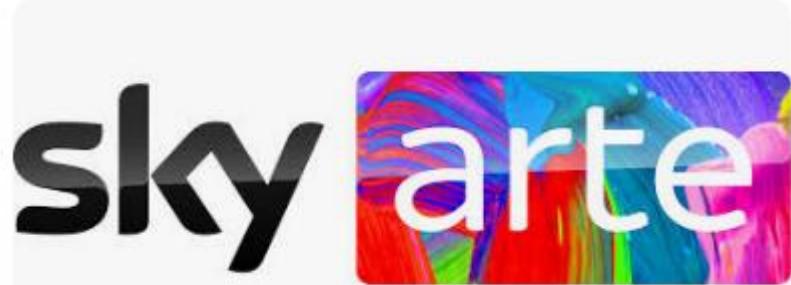
La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;

- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



LA CULTURA DEL MARTEDÌ

Al Museo Renato Brozzi l'opera di “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”



PARMA\ aise - È stata inaugurata sabato 9 novembre al **Museo Renato Brozzi** di **Traversetolo**, in provincia di **Parma**, un'esposizione inedita che affronta per la prima volta lo studio sistematico di **Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

“**Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno**” è il titolo dell'esposizione che, promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La **mostra**, che presenta circa **170 opere** dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici. Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all’ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l’eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l’artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d’arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l’esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l’opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista: oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra; disegni preparatori alle creazioni a sbalzo; utensili liturgici; calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano. Il catalogo che accompagna l’evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell’allestimento della mostra, sarà l’occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant’anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri

ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni. (**aise**)

LE MERA VIGLIE DELL'ARTE

a cura di Alessia Codazzi

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo

L'artista apparteneva alla 'Scuola parmense di sbalzo e cesello'



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella 'Scuola parmense di sbalzo e cesello' la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.



HOME VERA HIT RADIO + VERA HIT SHOWS + VERA HIT PODCASTS VERA HIT NEWS

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella 'Scuola parmense di sbalzo e cesello' la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.

prima LAVALTELLINA

Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo

L'artista apparteneva alla 'Scuola parmense di sbalzo e cesello'



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 - Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto.

Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella 'Scuola parmense di sbalzo e cesello' la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.

CORRIERE FLEGREO

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari



Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell’artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L’esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l’abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario Minari

Roma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.



Mario Minari: un artista parmense riscoperto a Traversetolo

Una mostra inedita al Museo Renato Brozzi di Traversetolo celebra Mario Minari, artista parmense di valore ancora poco conosciuto, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta. L'esposizione, promossa dal Comune e curata da Anna Mavilla, offre uno sguardo completo sulla sua produzione, tra oggetti decorativi, piatti, calchi e sbalzi a soggetto sacro.



Un'esposizione inedita per un artista riscoperto

A Traversetolo, in provincia di Parma, il Museo Renato Brozzi ospita una mostra inedita dedicata a Mario Minari (1894-1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto. L'esposizione, intitolata "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno", presenta per la prima volta al pubblico un'ampia selezione di opere dell'artista, ben 170, quasi tutte esposte per la prima volta. La mostra offre un'occasione unica per approfondire la conoscenza di Minari, che apparteneva alla "Scuola parmense di sbalzo e cesello", un movimento artistico nato nell'ambiente traversetolese e strettamente legato alla Fonderia di Giuseppe Baldi.

L'esposizione, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, presenta un'ampia varietà di opere, tra cui oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori.

Un percorso artistico da Traversetolo a Roma

La mostra racconta il percorso artistico di Mario Minari, dalle sue origini a Traversetolo fino alla sua esperienza a Roma, dove si trasferì per approfondire la sua formazione. L'esposizione si concentra sulla sua produzione di sbalzi e ceselli, una tecnica artistica che richiede grande maestria e precisione. Le opere di Minari si distinguono per la loro bellezza formale e per la loro capacità di evocare emozioni profonde. La mostra, che sarà visitabile fino a domenica 30 marzo, rappresenta un'occasione imperdibile per scoprire un artista di grande talento, finalmente riscoperto dopo anni di oblio.

Un'opportunità per riscoprire un artista di valore

La mostra "Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno" è un'iniziativa importante per la valorizzazione del patrimonio artistico locale e per la riscoperta di un artista di grande valore. L'esposizione, che si avvale della collaborazione di numerosi collezionisti privati, è stata realizzata grazie all'impegno del Comune di Traversetolo e alla passione di Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. La mostra rappresenta un'occasione unica per approfondire la conoscenza di Mario Minari e per apprezzare la bellezza e la maestria della sua arte.

Un'occasione per rivalutare l'arte locale

La mostra su Mario Minari rappresenta un'occasione importante per rivalutare l'arte locale e per riscoprire un artista di valore, spesso trascurato dai grandi circuiti museali. La mostra a Traversetolo dimostra come anche in piccole realtà possano nascere talenti di grande spessore, e come sia importante valorizzare il patrimonio artistico locale. La cura e l'attenzione con cui è stata organizzata l'esposizione dimostrano la passione e l'impegno di chi ha lavorato al progetto, e si spera che possa essere un esempio per altre iniziative di questo tipo.



Mostre in Emilia Romagna

L'arte contemporanea e le grandi mostre

Mostre in Emilia Romagna da oggi alla fine del 2024 | arte in città e dintorni

[mostre tematiche](#)[mostre perma](#)

Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari.

09/11/2024
- 30/03/2025

Emilia Romagna

Parma

Al [museo Renato Brozzi](#) di Traversetolo ([Parma](#)) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella "Scuola parmense di sbalzo e cesello" la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60 anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.



CRONACHE NAZIONALI

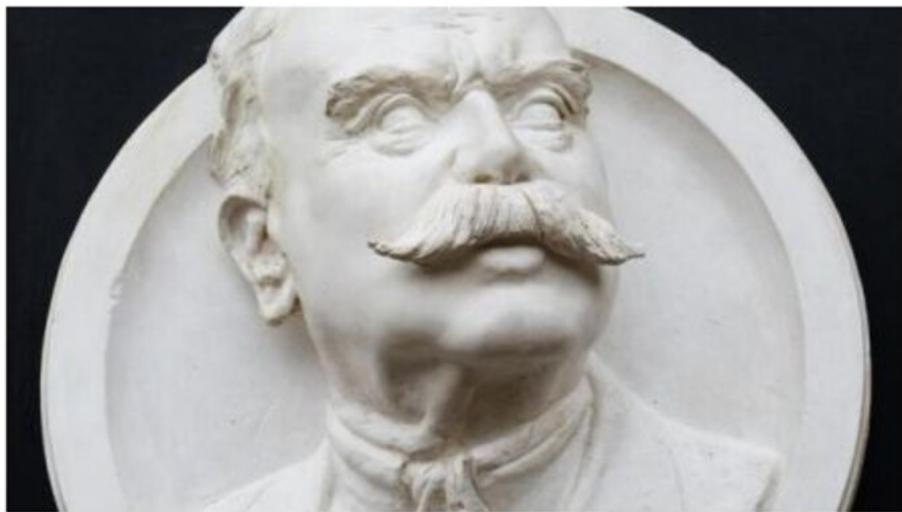
Mario Minari in mostra, 170 opere al Museo di Traversetolo



Un'esposizione inedita, con 170 opere esposte quasi tutte per la prima volta: è stata inaugurata a Traversetolo (Parma) la mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, ospitata al Museo Renato Brozzi. Per l'occasione, si affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artista di valore ma ancora poco conosciuto. Grazie a molti collezionisti privati sono state scelte 170 opere dell'artista, tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori. Si tratta di una esposizione inedita, promossa dal Comune di Traversetolo e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo. Mario Minari apparteneva a quella ‘Scuola parmense di sbalzo e cesello’ la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi. Mai è stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 62 anni dalla morte e a 130 dalla nascita. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 30 marzo.



L'artista apparteneva alla 'Scuola parmense di sbalzo e cesello'

Link originale: <https://www.nouvelles-du-monde.com/la-redécouverte-de-mario-minari-lartiste-prefère-de-dan#...>**Nouvelles Du Monde****La redécouverte de Mario Minari, l'artiste préféré de D'Annunzio.
Il rentre chez lui à 130 ans**

11/10/2024 03:50

L'exposition "Mario Minari (1894-1962) de Traversetolo à Rome et retour" a été inaugurée ce matin, samedi 9 novembre, au Musée Renato Brozzi de Traversetolo (Parme). A cette occasion, l'étude systématique de Mario Minari (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), artiste d'une valeur incontestable mais encore trop méconnue, est abordée pour la première fois. Grâce à de nombreux collectionneurs privés, 170 œuvres de l'artiste ont été sélectionnées, parmi lesquelles des objets décoratifs, des assiettes, des moulages, des ustensiles liturgiques et des reliefs à sujets sacrés, ainsi que des études et des dessins préparatoires. Il s'agit d'une exposition inédite, promue par la municipalité de Traversetolo et conçue et organisée par Anna Mavilla, conservatrice honoraire du musée, qui vise à donner de l'importance et des contours plus précis à cette figure, en soulignant la spécificité du registre expressif, résultat d'un engagement raffiné qui est lié à un savoir-faire artisanal sélectionné et spécial, tant en termes de techniques et de savoir-faire dans leur utilisation, qu'en termes de répertoires stylistiques et de méthodes elles-mêmes. Fort de sa prodigieuse maîtrise, Minari n'a jamais pensé à s'insérer dans les courants programmatiques : il ne se souciait pas de l'actualité, mais traduisait en images son intérêt pour la nature, pour les animaux individuels et pour les bas-reliefs des grands maîtres du XVe siècle toscan. des camouflages d'une qualité décorative surprenante, dont les visiteurs pourront savourer toute l'intense séduction. Mario Minari est toujours un artiste retiré et oublié. Il appartenait à cette "école de Parme du gaufrage et du ciseau" dont les origines remontent au milieu traversétolais et en particulier à la fonderie de Giuseppe Baldi, une sorte d'école-atelier dans laquelle les événements artistiques et les histoires personnelles de nombreux jeunes du début étaient liés par leurs carrières, tous nés dans le pays ou à proximité. Aucune monographie spécifique sur

La redécouverte de **Mario Minari**, l'artiste préféré de D'Annunzio. Il rentre chez lui à 130 ans

L'exposition **Mario Minari** (1894-1962) de **Traversetolo** à Rome et retour a été inaugurée ce matin, samedi 9 novembre, au Musée Renato Brozzi de **Traversetolo** (Parme). A cette occasion, l'étude systématique de **Mario Minari** (*Vignale di Traversetolo, 1894 Vairo di Palanzano, 1962*), artiste d'une valeur incontestable mais encore trop méconnue, est abordée pour la première fois. Grâce à de nombreux collectionneurs privés, 170 œuvres de l'artiste ont été sélectionnées, parmi lesquelles des objets décoratifs, des assiettes, des moules, des ustensiles liturgiques et des reliefs à sujets sacrés, ainsi que des études et des dessins préparatoires. Il s'agit d'une exposition inédite, promue par la municipalité de **Traversetolo** et conçue et organisée par Anna Mavilla, conservatrice honoraire du musée, qui vise à donner de l'importance et des contours plus précis à cette figure, en soulignant la spécificité du registre expressif, résultat de un engagement raffiné qui est lié à un savoir-faire artisanal sélectionné et spécial, tant en termes de techniques et de savoir-faire dans leur utilisation, qu'en termes de répertoires stylistiques et de méthodes elles-mêmes. Fort de sa prodigieuse maîtrise, Minari n'a jamais pensé à s'insérer dans les courants programmatiques : il ne se souciait pas de l'actualité, mais traduisait en images son intérêt pour la nature, pour les animaux individuels et pour les bas-reliefs des grands

maîtres du XVe siècle toscan. des camouflages d'une qualité décorative surprenante, dont les visiteurs pourront savourer toute l'intense séduction. **Mario Minari** est toujours un artiste retiré et oublié. Il appartenait à cette école de Parme du gaufrage et du ciseau dont les origines remontent au milieu traversétolais et en particulier à la fonderie de Giuseppe Baldi, une sorte d'école-atelier dans laquelle les événements artistiques et les histoires personnelles de nombreux jeunes du début étaient liés par leurs carrières, tous nés dans le pays ou à proximité. Aucune monographie spécifique sur lui n'a jamais été réalisée. Nous essayons aujourd'hui 60 ans (62 pour être exact) après la mort et 130 ans après la naissance. L'exposition que lui consacre le musée Brozzi est divisée en deux sections, réparties entre le rez-de-chaussée et le deuxième étage. L'œuvre de Minari y est représentée dans une exposition thématique de pièces en grande partie inédites, suivant les différents fils qui marquent la production de cet artiste : objets décoratifs à sujets zoomorphes ou floraux et plaques de cuivre imprimées et ciselées à motifs animaliers, accompagnées des bronzes respectifs. moules avec oreilles filetées pour la fixation de la plaque ; dessins préparatoires aux créations en relief ; ustensiles liturgiques; Moules en cuivre imprimés et reliefs ciselés inspirés de célèbres reliefs de sujets sacrés, œuvres des

artistes majeurs de la Renaissance toscane. Porte du tabernacle du maître-autel Feuille d'argent gaufrée, ciselée et dorée au feu, 41×24,5 cm ; cadre en laiton doré, 45×27,5 cm Église paroissiale de Sant'Uldarico, Parme Le catalogue accompagnant l'exposition événement, édité par Anna Mavilla, en plus de reproduire en couleur les œuvres présentes dans l'exposition, sera l'occasion d'enquêter sur la figure et la production de **Mario Minari** en retracant ses quarante premières années d'activité entre Rome, Parme, Bannone et Vairo, et en reconstituant les vingt-deux autres qui vivaient en isolement volontaire dans le village des Apennins de Vairo di Palanzano. Une attention particulière dans le catalogue est réservée à la relation humaine et professionnelle que l'artiste a établie avec Renato Brozzi : une relation qui a commencé sous les meilleurs auspices, mais qui a néanmoins fini par provoquer amertume et frustration chez tous deux. Né à Vignale di **Traversetolo** le 15 juillet 1894, Minari était passionné de sculpture depuis son plus jeune âge et fréquentait l'atelier du peintre Daniele de Strobel (1873-1942), qui avait sa villa à Vignale. Sur ses conseils, il s'inscrit à l'Académie des Beaux-Arts de Parme sous la direction d'Alessandro Marzaroli (1868-1951) pour les arts plastiques et de Paolo Baratta (1874-1940) pour l'art de la figure. Ostensoir 1954. argent repoussé, ciselé de pièces moulées, dorure, perles et pierres semi-précieuses, h 87 cm Basilique collégiale des Saints Quirinus de Siscia et Michel Archange, Correggio Il avait été opérateur téléphonique et radio dans le Karst pendant la Première Guerre mondiale. Après avoir repris ses études, il obtient son diplôme en sculpture à l'Académie, puis collabore avec la Fonderie Baldi à **Traversetolo**, fréquentée par Brozzi et Ghiretti puis s'installe à Rome où il collabore

longtemps avec Brozzi, l'artiste préféré de Gabriele d'Annunzio. (1863-1938) et protagoniste de l'art animalier du XXe siècle. Orfèvre et sculpteur, à l'esprit libre et indépendant, mais au caractère agité et anguleux, timide et isolé il n'a jamais voulu participer à des spectacles et des expositions il a combiné en lui les compétences d'un artiste-artisan typique des siècles passés. «D'un caractère rude et solitaire, chasseur passionné, il se rendait souvent chez son ami Basetti à Vairo et c'est lui-même, Pietro Basetti, qui rédigeait ces notes, retrouvées dans les précieuses Archives familiales où il alternait chasse et travail en porte-à-faux. . On lui propose un poste d'enseignant comme sculpteur dans les écoles d'art de Venise, mais il refuse parce qu'il n'a pas envie de faire subir aux étudiants le rude joug de la discipline, joug qu'il a si mal toléré. Il installe donc son atelier, d'abord au Palazzo Basetti, Via Cantelli. [numero 7] puis, à cause de la Deuxième Guerre, il se retire à Vairo, dans l'ancienne Casa Basetti, où il installe son centre artistique. Minari est enterré à Vairo, où il mourut le 20 mars 1962 (deux mois seulement après son patron Pietro Basetti), comme pour rappeler le lien fort de sa vie avec cette terre dure mais hospitalière. Ce qui, à la mort de Minari, était resté oublié dans un coin du grenier, nous a redonné la personnalité d'un artiste timide mais superbe, que ses choix de vie avaient tenu à l'écart des combats artistiques du XXe siècle. « L'exposition Minari a expliqué Roberta Cristofori, responsable du secteur du patrimoine culturel de la Région Émilie-Romagne en plus de reconstituer l'œuvre d'un artiste oublié et presque inconnu, peut être lue comme une œuvre qui tend à contextualiser et à enquêter sur ce que Parme école de repousse et de ciseau, qui remonte au milieu

traversétolais et à la Fonderie Baldi, à travers une activité minutieuse d'analyse et d'étude qui s'apparente à celle d'un Centre d'Etudes dédié à la mise en évidence le thème de la sculpture animalière italienne. A cette occasion, j'aime rappeler la collaboration de plusieurs décennies qui lie le Musée Brozzi et la Région Émilie-Romagne, une collaboration qui a commencé avec le catalogage du patrimoine papier, c'est-à-dire les dessins, les photographies et la correspondance Brozzi-D'Annunzio (plus de 9000 pièces) consultables, même en numérique, dans le Catalogue IMAGO, poursuivi au fil du temps en soutenant et en accompagnant les nombreuses activités de valorisation promues par le Musée. Enfin, par ordre chronologique, le financement obtenu avec l'Appel FESR Humanités Numériques, qui accompagnera le Musée dans l'élaboration de nouvelles formes de communication patrimoniale, multimédia, immersive et numérique, qui, avec les Fonds PNNR destinés à l'accessibilité totale, permettre au Musée de se positionner comme un musée d'excellence sur notre territoire ». L'historien Giancarlo Gonizzi retrace l'histoire,

fascinante et parfois encore méconnue, de Minari, à la fois en tant qu'homme et en tant qu'artiste, qui, dans la préface du catalogue, écrit : « Dans un coin de la tour de l'ancienne maison Basetti à Vairo, d'étranges plaques de métal gravées et modelées et un coffret contenant des dessins sur feuilles de papier de couleur roulées, des transparents et des photographies et un paquet de lettres liées par un ruban rouge ont frappé notre curiosité. Il s'agissait des vestiges littéralement « tout ce qui restait » de la présence à Vairo pendant des décennies d'un artiste qui fut l'hôte occasionnel de cette maison à partir des années 1930 et de manière permanente de 1940 à 1962 : **Mario Minari**. Cette découverte a été la première d'une série de gestes qui ont conduit à la récupération de la mémoire de **Mario Minari** et à la suggestion à la municipalité de **Traversetolo** de consacrer une exposition monographique à un artiste de grande importance. #redécouverte #Mario #Minari #lartiste #préféré #DAnnunzio #rentre #chez #lui #ans Share this: Facebook X.

STUDIO NEWS



ARTE, A TRAVERSETOLO (PARMA) UNA MOSTRA DEDICATA A MARIO MINARI

ASKANEWS, SANREMO 2023

9 NOVEMBRE 2024 | REDAZIONE STUDIONEWS
| CULTURA

Arte, a Traversetolo (Parma) una mostra dedicata a Mario MinariRoma, 9 nov. (askanews) – Inaugurata oggi al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo – che affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari, artista di indubbio valore ma ancora troppo poco conosciuto. La mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”, visitabile fino al 30 marzo 2025, presenta circa 170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori. L'esposizione si propone di dar risalto e più precisi contorni a questo artista, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici.

Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione. Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui.

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni in cui l'opera di Minari è

rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che ne scandiscono la produzione.



Arte ▾ Rubriche ▾ Musica Recensioni Tv e Spettacolo Architettura Viaggi e scoperte

CULTURA ▾ MOSTRE

Mario Minari in mostra: 170 opere al Museo di Traversetolo per riscoprire un maestro della ‘Scuola parmense di sbalzo e cesello’

Esplora le 170 opere inedite di Mario Minari al Museo di Traversetolo. Un omaggio alla Scuola parmense di sbalzo e cesello, visitabile fino al 30 marzo.

Massimo · 5 giorni fa · Commenta! · 0 2 ·



SHARE



Un appuntamento imperdibile per gli amanti dell'arte: il **Museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma)** ospita la mostra "**Mario Minari** (1894-1962) da Traversetolo a **Roma** e ritorno", un'esposizione unica nel suo genere, che porta alla luce **170 opere inedite** dell'artista, esposte quasi tutte per la prima volta. L'iniziativa, organizzata da **Anna Mavilla**, curatrice onoraria del museo, ha l'obiettivo di offrire uno studio sistematico su un artista di grande valore, ancora poco noto al grande pubblico.

Contenuti



Chi era Mario Minari?

189

4 e scomparso a Vairo di Palanzano nel 1962, Mario Minari è stato un esponente di spicco della ‘**Scuola parmense di sbalzo e cesello**’, movimento che affonda le sue radici nella Fonderia di Giuseppe Baldi, uno dei centri d'eccellenza per la lavorazione del metallo in Italia. Le opere di Minari spaziano tra oggetti decorativi, utensili liturgici, piatti decorati, sbalzi a soggetto sacro, e includono anche numerosi studi e disegni preparatori. L'allestimento consente di esplorare un'ampia gamma delle sue creazioni, evidenziando la sua maestria nell'arte della cesellatura e dello sbalzo.



Una collezione unica di opere inedite

La mostra propone un viaggio nell'universo creativo di Minari, grazie alla selezione di opere messe a disposizione da numerosi collezionisti privati. Tra le opere esposte, spiccano oggetti decorativi e utensili liturgici che testimoniano il talento di Minari nel conferire bellezza a oggetti di uso quotidiano, trasformandoli in vere e proprie opere d'arte. **La mostra rappresenta un'occasione unica** per scoprire il lavoro di un artista che, pur appartenendo a un'importante corrente artistica, non ha mai avuto una monografia dedicata. L'esposizione, promossa dal Comune di Traversetolo, è visitabile al Museo Renato Brozzi fino a **domenica 30 marzo**. Si tratta di un'occasione irripetibile per apprezzare da vicino il lavoro di Minari e per conoscere la storia di un artista che ha saputo unire l'arte sacra e quella decorativa con un talento distintivo.

Parma

Incontri e mostre: l'agenda della settimana a Parma



▲ Sinagoga a Gerusalemme. Eredi Giovanni Chiaramonte

22 NOVEMBRE 2024 ALLE 07:45

⌚ 8 MINUTI DI LETTURA

Aerco, Associazione Emiliano-Romagnola Cori presenta **Spiritus Festival Corale Interreligioso**, da venerdì 22 a domenica 24 novembre a Parma, per la prima volta in città dopo le precedenti due edizioni bolognesi. Venerdì 22 novembre alle ore 15 si apre la rassegna a Palazzo del Governatore con il Maestro Riccardo Joshua Moretti, presidente della Comunità Ebraica di Parma, che presenta una lectio magistralis dal titolo La Musica è la voce dello Spirito. In serata alle ore 21, presso l'Aula Magna dell'Università, si potrà assistere al primo concerto animato dai canti sacri della comunità Sikh, dalle melodie marocchine del musicista Reda Zine, e dai Fudendaiko, il gruppo di tamburi giapponesi del Tempio Zen Fudenji. Tutto il programma al link <https://www.lacasadellamusica.it/it-IT/Spiritus-Festival-Corale-Interreligioso.aspx>

Sabato 23 e Domenica 24 novembre - Pinacoteca Stuard e Castello dei Burattini – Museo Giordano Ferrari **Weekend ai Musei Civici** In programma nuovi appuntamenti gratuiti per scoprire il patrimonio dei Musei civici di Parma con i laboratori artistici, visite guidate e presentazioni dei musei. Dettagli su <https://cultura.comune.parma.it>. Ingresso gratuito

Domenica 24 novembre ore 11 e 16 Castello dei Burattini – Museo Giordano Ferrari L'inedito spettacolo **Il pittore lieto Teatro Medico Ipnotico** dove si narra della prima notte nella città di

Parma del pittore Antonio Allegri detto “il Correggio”. Atto unico per Teatro dei burattini con accompagnamento al pianoforte. Ingresso libero fino ad esaurimento posti disponibili

Domenica 24 novembre ore 18,30 - Caffè del Prato - Casa della Musica Baretti Festival
Inaugurazione Mostra CarlaIndipendente

Lunedì 25 novembre ore 18 - Auditorium Carlo Mattioli di Palazzo del Governatore La filosofia come esercizio di trasformazione e il vuoto aurorale. Pensare la vita: incontro con Guido Cusinato In collaborazione con Associazione Culturale La Ginestra Ingresso gratuito e libero fino ad esaurimento posti disponibili

Da giovedì 28 a sabato 30 novembre – Luoghi vari Festival della narrazione industriale Un programma di otto eventi in tre giorni dedicati alla narrazione dell’industria italiana attraverso opere letterarie, cinematografiche e fotografiche che esplorano le trasformazioni del mondo del lavoro e il loro impatto sulla società, sui rapporti umani e sui modelli di comportamento. Tra gli ospiti Aldo Grasso, Dario Di Vico, Isotta Piazza e Giuseppe Lupo. A cura di Associazione Il Borgo di Parma Info e programma: <https://www.festivalnarrazioneindustriale.it/>

Giovedì 28 novembre ore 20,30 - Casa della Musica - Sala dei Concerti Progetto Ritratti - Ensemble Prometeo Duo Nono-Vedova. Schonberg-KandinskijConcerto per violino e pianoforte In collaborazione con Fondazione Promoteo Ingresso a pagamento Venerdì 29 novembre ore 18 - Casa della Musica - Sala dei Concerti Concerto di Ljuba Moiz Iniziativa collaterale alla mostra dedicata al pianista polacco Miecio Horszowski La pianista presenterà il progetto di ricerca sulle musiche dedicate dai compositori a Miecio Horszowski, che verranno eseguite in concerto. Un programma particolarissimo ed esclusivo: un viaggio tra le amicizie e le relazioni professionali che hanno legato Miecio alle grandi personalità musicali del Novecento.

30 novembre, ore 11 - Auditorium Carlo Mattioli di Palazzo del Governatore Raccontare la fabbrica, oggi? Tavola rotonda con Francesca Coin, Corrado Beldi?, Stefano Salis, modera Giuseppe Lupo Nell’ambito del Festival della narrazione industriale A cura di Associazione Il Borgo di Parma Info e programma: <https://www.festivalnarrazioneindustriale.it/>

Monastero di San Giovanni Evangelista

CORREGGIO500 | 8 SETTEMBRE 2024 - 31 GENNAIO 2025 Tutti i giorni tranne il martedì 9.30-13 15-18. Visita alla Chiesa, alla Biblioteca monumentale, al refettorio con la mostra e il chiostro. Durata 1 ora circa. Camera di San Paolo Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18.00, sabato e domenica e festivi dalle 9.30 alle 18.30, chiuso il martedì. Durata 30 minuti. Visita alla mostra e alla Camera. Biglietto unico € 12,00 per le due sedi valido per tutta la durata della mostra. Cattedrale Tutti i giorni dalle 7.45 alle 19.20 (visite sospese durante le celebrazioni liturgiche). Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 0521218889. Per acquisto biglietti > <https://www.ticketlandia.com/m/camera-di-san-paolo>

STREET ART REVOLUTION | 28 SETTEMBRE 2024 – 2 MARZO 2025

Palazzo Tarasconi – Strada Farini, 37 Da Warhol a Banksy: la (vera) storia dell’arte urbana. Da giovedì a domenica dalle 10.00 alle 19.30. Chiusa: lunedì, martedì e mercoledì, ultimo ingresso un’ora prima della chiusura della mostra. Apertura straordinaria: 26 dicembre 2024, 31 dicembre 2024, 1° gennaio 2025. Chiusura straordinaria: 25 dicembre 2024 Biglietti: acquistabili sia online che in biglietteria. Interi 14,00 € Ridotto 12,00 € Gruppi 12,00 € a partire da 10 persone, Scuole 6,00 € Open 16,00 €. Omaggio: docenti accompagnatori di scolaresche, n. 1 omaggio per gruppo,

giornalisti accreditati tramite ufficio stampa, accompagnatore di persona con disabilità, bambini fino ai 5 anni. Biglietto Famiglia: adulti 12,00 €, bambini 6-18 anni 6,00 € 1 o 2 adulti + bambini (da 6 a 18 anni) (minori di 5 anni, omaggio) acquistabile solamente in biglietteria. Ai biglietti acquistati online vengono applicati i costi di prevendita. Per informazioni www.streetartparma.it

DONNE E SOLDATI | FINO AL 6 GENNAIO 2025

Palazzo Marchi – Strada della Repubblica, 57 - Parma Sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00. Mostra documentaria con fotografie, poster e materiali originali dedicata al film realizzato nel 1954 da Antonio Marchi e Luigi Malerba. Esposizione all'interno della rassegna Parma Film Festival. Il biglietto consente l'accesso anche alla collezione permanente del Palazzo. Per info: 3534337984 Intero 7 €, ridotto 6 €. Gratuito 0-14 anni, disabili +acc.

PRIMA DELLA RIVOLUZIONE OGGI 1964 - 2024 | 2 OTTOBRE – 30 NOVEMBRE 2024

Palazzo Pigorini – Strada della Repubblica, 29 - Parma Mostra di fotografie di backstage, sceneggiatura originale e tanto altro. Da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 19.00. Ingresso gratuito. Per informazioni: fondazione.bbertolucci@gmail.com

VIAGGIO NELLA MUSICA DI MIECIO HORSZOWSKI | FINO AL 31 DICEMBRE 2024

Casa della Musica – Piazzale San Francesco, 1 - Parma Da mercoledì a domenica dalle 10.00 alle 18.00, con aperture straordinarie che verranno di volta in volta comunicate. Ingresso gratuito. Per informazioni: tel. 0521031170 - infopoint@lacasadellamusica.it

IL PINOCCHIO D'ARTISTA DI MIMMO PALADINO | 21 SETTEMBRE - 22 DICEMBRE

Palazzo Bossi Bocchi – Strada al ponte Caprazucca, 4 - Parma Tra schizzi, parole e note. Aperta il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18.00; il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00. Ingresso gratuito. Per informazioni guide@fondazionecrp.it

REMO GAIBAZZI EROS BONAMINI - UN DIALOGO SULLA FORMA DEL TEMPO | FINO AL 29 DICEMBRE 2024

Associazione Remo Gaibazzi - Borgo Scacchini 3/A - Parma Da martedì a domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30. Natale 2024: 24 dicembre aperto dalle 10.30 alle 12.30, pomeriggio chiuso; chiuso 25 e 26 dicembre. Ingresso libero. Per informazioni associazgaibazzi@gmail.com

SILVIO WOLF. ESSERE E DIVENIRE | 25 OTTOBRE - 22 DICEMBRE 2024

ColonneVentotto BDC - Borgo delle Colonne 28 - Parma Installazione site specific dell'affermato fotografo milanese Silvio Wolf, che affronta i temi dell'esistenza individuale e collettiva. Sabato e domenica dalle 11.00 alle 18.00. Visitabile su appuntamento in altre giornate scrivendo a: info@bonannidelriocatalog.com o telefonando a: 3755711367. Ingresso gratuito.

LAUTREC. IL MONDO DEL CIRCO E DI MONTMARTRE | FINO AL 12 GENNAIO 2025

Palazzo Dalla Rosa Prati - Strada al Duomo, 7 - Parma Da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 19.30; sabato e domenica dalle 9.30 alle 20.30. Ultimo ingresso trenta minuti prima della chiusura. Biglietti: 15,00 € biglietto intero weekend e festivi; 13,00 € biglietto intero feriali; 10,00 € biglietto ridotto (solo in biglietteria): tutti i giorni – over 65, giovani fino a 14 anni, studenti, universitari, convenzioni; 10,00 € Gruppi min 10 persone / max 20 persone; 15,00 € Biglietto open include

ingresso salta la fila; 5,00 € Scuole. Gratuito Bambini fino a 5 anni. Per informazioni e prenotazioni www.navigaresrl.com - prenotazioni@navigaresrl.com - tel. 351 840 3634 - 333 609 5192. Biglietteria 371 170 4794.

ARCHIVIO PAESAGGIO. L'ITALIA DEL SECONDO NOVECENTO NELLE COLLEZIONI CSAC | FINO AL 22 DICEMBRE 2024 CSAC -

Abbazia di Valserena, Strada Viazza di Paradigna 1 - Parma

CLEONICE CAPECE | FINO AL 22 DICEMBRE 2024 CSAC -

Abbazia di Valserena, Strada Viazza di Paradigna 1 - Parma Le due mostre sono aperte venerdì dalle 9.00 alle 15.00; sabato e domenica dalle 10.00 alle 19.00. Visite guidate sabato 23 novembre: ore 11:00 visita guidata alla mostra Archivio Paesaggio, L'Italia del secondo Novecento nelle collezioni CSAC ore 15:00 visita guidata alla mostra "Cleonice Capece" Costo: incluso nel prezzo del biglietto, comprensivo di visita guidata e accesso a tutti gli spazi museali. Per info e riduzioni consultare la pagina <https://www.csacparma.it/visita/> Ingresso € 10,00; possibilità di riduzioni consultabili sul sito <https://www.csacparma.it/visita/> Per informazioni tel. 0521903649.

GIOVANNI CHIARAMONTE. FOTOGRAFIA COME MISURA DEL MONDO | 10 NOVEMBRE 2024 - 9 FEBBRAIO 2025 APE

Parma Museo - via Farini, 32/a - Parma La prima retrospettiva dedicata a Giovanni Chiaramonte (1948-2023). Aperta da martedì a domenica dalle 10.30 alle 17.30. Chiuso lunedì. Natale 2024: aperto domenica 8 dicembre; l'orario potrebbe subire modifiche: martedì 24, giovedì 26, martedì 31 dicembre 2024 e lunedì 6 gennaio 2025; CHIUSO mercoledì 25 dicembre e mercoledì 1 gennaio 2025. Aperto lunedì 13 gennaio 2025. Ingresso intero € 8,00; ridotto € 5,00 (under 35, over 65, gruppi di almeno 10 unità); gratuito per scuole, under 18, guide turistiche e giornalisti, persone diversamente abili e loro accompagnatori. Il biglietto include l'accesso alle sale permanenti. La prenotazione è richiesta solo per i gruppi superiori alle 10 persone. Per informazioni: info@apeparmamuseo.it - tel. 0521 203413.

BERTOZZI & CASONI. NON È QUEL CHE SEMBRA | 14 SETTEMBRE - 7 GENNAIO 2025

Labirinto della Masone – Strada Masone, 121 – Fontanellato Aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 09.30 alle 18.00 (ultimo ingresso alle ore 16.30). Chiuso il martedì. Natale 2024: chiuso 24, 25, 31 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025. Ingresso singolo 20.00 €; ridotto under 26 + Studenti, persone con disabilità accompagnate (per l'accompagnatore, il biglietto è gratuito e non deve essere prenotato) 16.00 €. Per informazioni www.labirintodifrancomariaricci.it/

LA PROMENADE DI RENOIR | FINO AL 15 DICEMBRE 2024

Fondazione Magnani Rocca - Mamiano di Traversetolo Dal Getty Museum di Los Angeles, per la prima volta in Italia. Aperta da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00 (la biglietteria chiude alle 17.00); sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00 (la biglietteria chiude alle 18.00). Aperto anche 1° novembre e 8 dicembre. Lunedì chiuso. Ingresso: € 15 valido anche per le Raccolte permanenti, la mostra "Il Surrealismo e l'Italia" e il Parco romantico; € 13 per gruppi di almeno quindici persone; € 5 per le scuole e sotto i quattordici anni. Il biglietto comprende anche la visita libera agli Armadi segreti della Villa. Per meno di quindici persone non occorre prenotare, i biglietti si acquistano all'arrivo alla Fondazione. Per informazioni e prenotazioni gruppi: tel. 0521 848327 / 848148 - info@magnanirocca.it - www.magnanirocca.it

IL SURREALISMO E L'ITALIA | 14 SETTEMBRE - 15 DICEMBRE 2024

Fondazione Magnani Rocca - Mamiano di Traversetolo Da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00 (la biglietteria chiude alle 17.00); sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 19.00 (la biglietteria chiude alle 18.00). Aperto anche 1° novembre e 8 dicembre. Lunedì chiuso. Ingresso 15,00 € valido anche per le raccolte permanenti, la mostra focus su Renoir e il Parco romantico; 13,00 € per gruppi di almeno quindici persone; 5,00 € per le scuole e sotto i 14 anni. Il biglietto comprende anche la visita libera agli Armadi segreti della Villa. Per meno di quindici persone non occorre prenotare, i biglietti si acquistano all'arrivo alla Fondazione. Per informazioni tel. 0521848327 / 848148 - info@magnanirocca.it

BLU, ORO E NERO | 31 OTTOBRE – 31 DICEMBRE 2024 Centro Cinema Lino Ventura - Via D'Azeglio, 45/d - Parma Mostra personale di Leonardo Pedrelli. Aperta al pubblico martedì, giovedì e sabato, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Ingresso libero. Per informazioni: telefono 0521.031040 ed e-mail centrocinema@comune.parma.it

LUOGHI AMENI 2018 2021 | 9 – 21 NOVEMBRE 2024 Galleria S. Andrea - Via Cavestro, 6 - Parma Mostra personale di Marco Angelucci. Inaugurazione sabato 9 novembre 2024 alle 17,00. Aperta da martedì a sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00; domenica dalle 16.00 alle 19.00. Lunedì chiuso. Ingresso gratuito. Per informazioni tel. 0521228136 - www.ucai-parma.it

NON SOLO CARTA BIANCA | 17 NOVEMBRE 2024 - 26 GENNAIO 2025

Biblioteca Palatina, Galleria Petitot - Complesso Monumentale della Pilotta- Parma Aperto da martedì a domenica dalle 10.30 alle 19.00. Chiusura biglietteria ore 18.00. Lunedì chiuso. Natale 2024: chiuso 25 dicembre 2024 e 1 gennaio; chiuso martedì 7 e martedì 14 gennaio 2025. Aperto lunedì 6 e lunedì 13 gennaio 2025. La mostra è visitabile con il biglietto di ingresso al Complesso Monumentale della Pilotta, comprensivo della visita dei musei al suo interno (Teatro Farnese, Galleria Nazionale, Galleria Petitot della Biblioteca Palatina, Museo Archeologico e Museo Bodoniano). Costi e agevolazioni su <https://complessopilotta.it/organizza-la-tua-visita/> Per informazioni: www.complessopilotta.it - www.museobodoniano.it Si declina ogni responsabilità per eventuali cambiamenti non comunicati.

MARIO MINARI (1894-1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO | 9 NOVEMBRE 2024 - 30 MARZO 2025

Museo Renato Brozzi - Traversetolo Inaugurazione mostra sabato 9 novembre 2024, alle 10.00. Aperta sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, domenica dalle 10.00 alle 12.30; da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00 rivolgendosi alla biblioteca comunale. Natale 2024: domenica 8 dicembre aperto 10 - 12.30; CHIUSO martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, martedì 31 dicembre e mercoledì 1 gennaio 2025. Ingresso € 5,00; ridotto € 3,00 (per gruppi di almeno 10 persone). Il biglietto comprende la visita alle raccolte permanenti. Per informazioni: tel. 0521 344586 - email biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

CARLO MATTIOLI, [CONTRO] RITRATTI | 5 OTTOBRE 2024 – 12 GENNAIO 2025

Reggia di Colorno Mostra a cura di Sandro Parmiggiani e Anna Zaniboni Mattioli. Da martedì a domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Chiuso lunedì, 24, 25 dicembre e 1 gennaio al mattino. Ingresso intero € 10,00; ridotto € 9,00. Per informazioni tel. 0521312545.

BAZZANO IL PAESE DEI PRESEPI | 8 DICEMBRE 2024 - 6 GENNAIO 2025

Bazzano - Neviano degli Arduini Nel periodo natalizio Bazzano si trasforma nel Paese dei Presepi. Presepi all'aperto allestiti lungo le vie, i cortili e le finestre delle abitazioni di Bazzano, visibili tutto il giorno.



Le notizie di Parma in Emilia Romagna

NOTIZIE

Mostra “Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno”

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un’ esposizione inedita affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari che presenta circa 170 opere dell’artista.

Halloween Experience Castles Night and Day 2024 nei Castelli di Emilia

Cene con delitto e spettacoli spaventosi, avvincenti indagini alle cacce ai fantasmi si svelano oltre i magici portoni di rocche, fortezze e castelli dell’Emilia dal 26 ottobre al 2 novembre 2024.

CASEIFICI APERTI: visite guidate al caseificio di Fidenza (PR)

In occasione di CASEIFICI APERTI, sabato 5 e domenica 6 ottobre 2024, l’eccezionale opportunità di immergersi nella cultura e nella tradizione casearia, tra visite e degustazioni guidate.

A Piacenza il Festival del Pensare Contemporaneo

Oltre 150 relatori per più di 70 incontri dialogici, lezioni pratiche di pensiero e concerti filosofici diffusi in 12 location della città con ospiti internazionali e la visita del Presidente Mattarella alla chiusura del Festival.

15^ edizione del Salone del Camper a Parma

Si scaldano i motori del Salone del Camper, la più importante fiera nazionale riservata ai veicoli ricreativi e al turismo all'aria aperta, che quest'anno festeggia 15 anni, dal 14 al 22 settembre.

Barezzi Way e Barezzi Festival in Emilia Romagna

Barezzi Festival diventa maggiorenne e si prepara a festeggiare con un'edizione ricchissima e imperdibile: anteprima a Reggio Emilia il 17 settembre, i Tinariwen.

Riapertura della Biblioteca Palatina per prestito e restituzione su prenotazione

La Biblioteca Palatina ha predisposto tutte le misure di sicurezza per la riapertura graduale dei servizi al pubblico. A partire dall'8 Giugno 2020 sarà possibile effettuare prestiti e restituire i volumi, su prenotazione.

Riapertura del Complesso Monumentale della Pilotta

Il Complesso Monumentale della Pilotta, dopo il periodo di chiusura dovuto all'emergenza COVID-19, tornerà ad accogliere i visitatori mercoledì 3 giugno a partire dalle ore 14.30.

76 anni fa: il bombardamento della Pilotta

Il 13 maggio 2020 ricorrono 76 anni dal giorno in cui i bombardamenti inglesi del 1944 distrussero parzialmente il Complesso della Pilotta e procurando notevoli danni alla Galleria Nazionale, al Teatro Farnese ed alla Biblioteca Palatina.

#Artyouready? #paesaggioitaliano

Questo fine settimana torna il flash mob fotografico del MIBACT "Art You Ready?" dedicato al #paesaggioitaliano: condividi con il Complesso della Pilotta i panorami del Belpaese che vedi o desideri tornare a vedere.



Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'esposizione inedita affronta per la prima volta lo studio sistematico di Mario Minari che presenta circa 170 opere dell'artista.

Mostra “**Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno**”

Presso Museo Renato Brozzi, Traversetolo (Parma)

Al museo Renato Brozzi di Traversetolo (Parma) un'**esposizione inedita** – promossa dal Comune e ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo - affronta per la prima volta lo studio sistematico di **Mario Minari** (Vignale di Traversetolo, 1894 – Vairo di Palanzano, 1962), **artista di indubbio valore** ma ancora troppo poco conosciuto.

La mostra, che presenta circa **170 opere dell'artista tra oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a una scelta di studi e disegni preparatori**, si propone quindi di dar risalto e più precisi contorni a questa figura, evidenziandone la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato, sia per quanto concerne le tecniche e l'abilità del loro impiego, sia per gli stessi repertori e modi stilistici. Forte di questa sua prodigiosa maestria, Minari non pensò mai a inserirsi in correnti programmatiche: non si dava pensiero dell'attualità, ma traduceva l'interesse per la natura, per i singoli animali e per i bassorilievi dei grandi maestri del Quattrocento toscano in immagini mimetiche di sorprendente qualità decorativa, di cui i visitatori potranno assaporare tutta l'intensa seduzione.



mostra **MARIO MINARI**

(1894 - 1962)

*da Traversetolo a Roma
e ritorno*

Mostra e catalogo
a cura di **Anna Mavilla**

R3^{museo}
**RENATO
BROZZI**

dal **9 novembre 2024**
al **30 marzo 2025**

MUSEO RENATO BROZZI
Piazza Fanfulla 5/A, Traversetolo (PR)

Per info e prenotazioni **+39 0521 344586**
museorenatobrozzi@comune.traversetolo.pr.it



Progetto PNRR "Mostrine 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (MIICE), Misura 1) Patrimonio culturale per la prossima generazione, Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura nei musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura", Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU.

www.museorenatobrozzi.it

Mario Minari è a tutt'oggi un artista rimosso e dimenticato, colpito da una tanto sorprendente quanto incredibile damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica. Apparteneva a quella “Scuola parmense di sbalzo e cesello” la cui origine va ricondotta all'ambiente traversetolese e particolarmente alla Fonderia di Giuseppe Baldi, una sorta di scuola-bottega in cui si intrecciarono le vicende artistiche e le storie personali di tanti giovani agli albori della loro carriera, tutti nati nel paese o in località limitrofe. Non si conoscono suoi lavori nei musei, con l'eccezione di tre Piatti di proprietà del museo Brozzi; ugualmente molto rare (ancora vivente l'artista) sono state le opere esposte in pubbliche mostre. Esposizioni sempre di ambito locale, non essendoci traccia della sua presenza nelle principali rassegne italiane d'arte a lui contemporanee, né è mai stata prodotta una monografia specifica su di lui. Ci si prova oggi a 60



anni (62 per l'esattezza) dalla morte e a 130 dalla nascita.

LA MOSTRA

La mostra che gli dedica il museo Brozzi è divisa in due sezioni, distribuite fra il piano terreno e il piano secondo. In esse l'opera di Minari è rappresentata in un allestimento tematico di pezzi in gran parte inediti, seguendo i diversi filoni che scandiscono la produzione di questo artista:

- oggetti decorativi a soggetto zoomorfo o floreale e piatti in rame stampato e cesellato a motivi animalier, corredati dai rispettivi stampi in bronzo con orecchie filettate per il fissaggio della lastra;
- disegni preparatori alle creazioni a sbalzo;
- utensili liturgici;
- calchi in rame stampato e sbalzi cesellati ispirati a celebri rilievi di soggetto sacro, opera dei maggiori artisti del Rinascimento toscano.

Il catalogo che accompagna l'evento espositivo, curato sempre da Anna Mavilla, oltre a riprodurre a colori le opere presenti nell'allestimento della mostra, sarà l'occasione per indagare la figura e la produzione di Mario Minari ripercorrendone i primi quarant'anni di attività fra Roma, Parma, Bannone e Vairo, e ricostruendo gli altri ventidue che visse in volontario isolamento nel borgo appenninico di Vairo di Palanzano. Un'attenzione particolare nel catalogo è riservata al rapporto umano e professionale che l'artista stabilì con Renato Brozzi: un rapporto iniziato sotto i migliori auspici, ma che tuttavia finì per procurare a entrambi amarezze e frustrazioni.

L'esposizione, che sarà inaugurata sabato 9 novembre 2024 alle ore 10, rimarrà aperta fino a domenica 30 marzo 2025.

La mostra sarà visitabile nei seguenti giorni e orari:

sabato 10-12.30 e 15.30-18, domenica 10-12.30;

da martedì a venerdì 10-12.30 e 15.30-18 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Il **biglietto**, del costo di 5 euro (ridotto 3 euro per gruppi di almeno 10 persone), si potrà acquistare al museo. Il biglietto comprende la visita alle Raccolte permanenti.

Per info 0521 344586, biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

La mostra ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del Progetto PNRR-NextGenerationEU M1 C3-3. Intervento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei e nei luoghi della Cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura.

Se siete amanti dell'arte vi invitiamo a visitare il sito dedicato alle Mostre in Italia



Mostre a Parma e Provincia

BERTOZZI & CASONI. NON È QUEL CHE SEMBRA | 14 SETTEMBRE - 7 GENNAIO 2025

Labirinto della Masone – Strada Masone, 121 – Fontanellato

Aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 09.30 alle 18.00 (ultimo ingresso alle ore 16.30). Chiuso il martedì.

Natale 2024: chiuso 24, 25, 31 dicembre 2024 e 1 gennaio 2025.

Ingresso singolo 20.00 €; ridotto under 26 + Studenti, persone con disabilità accompagnate (per l'accompagnatore, il biglietto è gratuito e non deve essere prenotato) 16.00 €.

Per informazioni www.labirintodifrancomariaricci.it/

CARLO MATTIOLI, [CONTRO] RITRATTI | 5 OTTOBRE 2024 – 12 GENNAIO 2025

Reggia di Colorno

Mostra a cura di Sandro Parmiggiani e Anna Zaniboni Mattioli.

Da martedì a domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Chiuso lunedì, 24, 25 dicembre e 1 gennaio al mattino.

Ingresso intero € 10,00; ridotto € 9,00.

Per informazioni tel. 0521312545.

MARIO MINARI (1894-1962) DA TRAVERSETOLO A ROMA E RITORNO | 9 NOVEMBRE 2024 – 30 MARZO 2025

Museo Renato Brozzi - Traversetolo

Inaugurazione mostra sabato 9 novembre 2024, alle 10.00. Aperta sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, domenica dalle 10.00 alle 12.30; da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00 rivolgendosi alla biblioteca comunale.

Natale 2024: domenica 8 dicembre aperto 10 - 12.30; CHIUSO martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, martedì 31 dicembre e mercoledì 1 gennaio 2025.

Ingresso € 5,00; ridotto € 3,00 (per gruppi di almeno 10 persone). Il biglietto comprende la visita alle raccolte permanenti.

Per informazioni: tel. 0521 344586 - email biblioteca@comune.traversetolo.pr.it

BAZZANO IL PAESE DEI PRESEPI | 8 DICEMBRE 2024 - 6 GENNAIO 2025

Bazzano - Neviano degli Arduini

Nel periodo natalizio Bazzano si trasforma nel Paese dei Presepi.

Presepi all'aperto allestiti lungo le vie, i cortili e le finestre delle abitazioni di Bazzano, visibili tutto il giorno.

THE HOMO SAPIENS | 23 NOVEMBRE 2024 - 22 DICEMBRE 2025

Palazzo Civico di Montechiarugolo - Montechiarugolo

La mostra è composta da una ventina di fotografie di grandi dimensioni che ritraggono cittadini delle più diverse provenienze geografiche, con i propri abiti tradizionali. Un viaggio alla scoperta delle diversità culturali attraverso gli abiti tradizionali che sono sia simbolo di appartenenza e cultura, sia simbolo di legame con la terra natia.

Aperto sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Ingresso gratuito.

Per informazioni: manifestazioni@comune.montechiarugolo.pr.it
www.visitmontechiarugolo.it